ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — **ULTIMA CON LE BORSE**

STAMPA SERA

TORINO — Anno X - Num. 220 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-040 al 40-042

20-21 Settembre 1956 — L. 30 (sped. in abb. postale)

[illegible]

Seconda giornata di lavori dei «18» a Londra

Sostanziali modifiche al "pool degli utenti,,

E' prevista anche una forma di collaborazione con le autorità egiziane - Un comitato di esperti progetterà un organismo internazionale di compromesso per l'esercizio del Canale - Dichiarazioni di Foster Dulles - Dieci Paesi appoggiano il piano delle tre potenze, uno è contrario e gli altri sono indecisi

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera. I delegati alla Conferenza dei «Diciotto» sono ritornati stamani alle 11 alla «Lancaster House» per iniziare l'elaborazione nei suoi particolari del piano di costituzione dell'Associazione degli Utenti, e ciò sebbene solo la metà dei Paesi partecipanti alla conferenza abbia finora dato immediata approvazione al progetto. La seduta è terminata alle 13 ed è ripresa alle 16.

I delegati alla Conferenza delle 18 Nazioni per il Canale di Suez hanno oggi costituito un Comitato di esperti incaricato di mettere a punto un progetto per un organismo internazionale che permetta alle Nazioni marittime del mondo di partecipare all'esercizio del Canale di Suez.

E' stata la Turchia ad avanzare la proposta di costituzione del Comitato di esperti.

Presumibilmente questo gruppo di studio cercherà di conciliare il piano americano per l'associazione degli utenti con le obiezioni e le riserve avanzate da vari delegati alla conferenza.

Gli esperti hanno iniziato subito il loro lavoro a Lancaster House, non appena i delegati hanno abbandonato l'aula.

Il progetto, presentato ieri dal segretario di Stato americano Dulles, prevede la creazione di un «gruppo operativo» al quale spetterebbe il compito di assistere le navi nel transito attraverso il Canale di Suez, e di un «comitato direttivo» che dovrebbe tenere informati i Paesi dell'Associazione in merito a qualsiasi piano a lunga scadenza come alternativa al Canale, come ad esempio la costruzione di nuovi oleodotti e l'impiego di petroliere a grande stazza che dovrebbero circumnavigare l'Africa, per realizzare le economie che non sarebbero possibili con l'impiego di navi-cisterna di piccolo tonnellaggio transitanti per il Canale.

Dei «Diciotto» hanno dichiarato ieri il loro appoggio al piano anglo-franco-americano: Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Norvegia, Germania occidentale, Italia e Olanda. A questi Paesi si è aggiunto questa mattina il Portogallo. Così il numero delle adesioni è salito a 10.

Secondo Foster Dulles, il piano potrebbe giungere ad una qualche forma di cooperazione con le autorità egiziane. Il segretario di Stato americano ha infatti dichiarato apertamente che l'Associazione non insisterebbe sulla formula dell'impiego dei propri piloti se l'Egitto vi si opponesse.

Ecco intanto, sotto forma di domande e risposte, l'opinione del Segretario di Stato americano sulle funzioni dell'Associazione, illustrata nella seduta pomeridiana all'ambasciatore giapponese Haruhiko Nishi.

D. — Saranno gli Stati o le Compagnie di navigazione a far parte dell'Associazione?

R. — Gli Stati.

D. — L'Associazione dovrà stipulare accordi con l'Egitto?

R. — E' sperabile, non è richiesto alcun trattato ufficiale. E' necessaria solo la cooperazione pratica. Non vi è alcun desiderio di imporre all'Egitto, con la forza, le facilitazioni dell'Associazione.

D. — Chi farebbe funzionare gli impianti terrestri del Canale?

R. — L'Associazione degli Utenti non estrometterebbe l'Egitto.

D. — L'Associazione degli Utenti sarebbe [illegible] di dirigere il traffico?

R. — No, ma avrebbe importanti funzioni oltre a quella.

D. — Qual è il minimo di cooperazione richiesta all'Egitto?

R. — Tutto quanto è praticamente [illegible] per rendere l'Associazione in grado di svolgere il traffico.

D. — Cosa accadrebbe se l'Egitto insistesse nel volere che i suoi piloti dirigano le navi lungo il canale? I membri dell'Associazione avrebbero il divieto di impiegare piloti egiziani?

R. — Se l'Egitto rendesse obbligatorio l'uso dei suoi piloti, l'Associazione avrebbe poco da fare. Gli Stati Uniti potrebbero evitare di dare ordine alle loro navi di respingere i piloti egiziani. Si spera, comunque, che all'Associazione non verrà richiesto di impiegare piloti egiziani.

Foster Dulles, dopo avere [illegible] la sua opinione, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Il problema che ci sta di fronte è di gran lunga più importante della semplice questione del Canale. Stiamo trattando di uno dei più significativi aspetti della vita del dopoguerra. Da quello che faremo dipenderà la nostra capacità o incapacità a costruire un mondo pacifico. Voi tutti volete un mondo in cui non sia usata la forza. Ma questo è solo un aspetto del problema. Vi deve anche essere un mondo nel quale sia possibile ottenere la soluzione con giustizia. Se non vi è alternativa alla forza nell'ottenere una tale soluzione, il mondo precipita nel caos».

Nel corso della mattinata, Dulles e i ministri degli Esteri britannico e francese avevano tenuto una riunione di 45 minuti al Foreign Office, per concordare l'impostazione da dare alle discussioni in vista da ottenere il maggior numero possibile di adesioni al piano riguardante l'Associazione degli utenti.

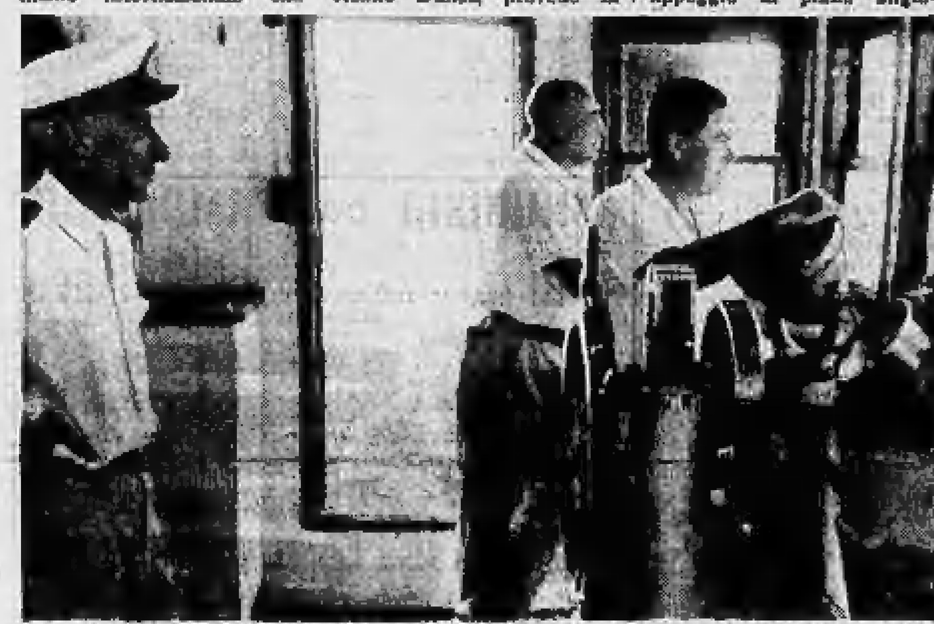
Il ministro degli Esteri francese Pineau ha avuto ospiti a colazione, dopo la seduta di stamani, i ministri degli Esteri d'Italia e della Germania.

Si va intanto facendo strada l'impressione che, nelle dichiarazioni dei delegati, il problema di Suez verrà portato alle Nazioni Unite per ricercare una soluzione attraverso negoziati pacifici.

E' ormai convinzione di tutti che la questione può essere risolta pacificamente mediante trattative fra le parti in causa. Si sono infatti dichiarati in favore dell'intervento dell'O.N.U. cinque dei «Diciotto»: Iran, Pakistan, Danimarca, Svezia e Spagna.

Alcuni di questi, Pakistan, Svezia e Spagna, hanno indicato che appoggeranno un nuovo tentativo di trattare direttamente con Nasser.

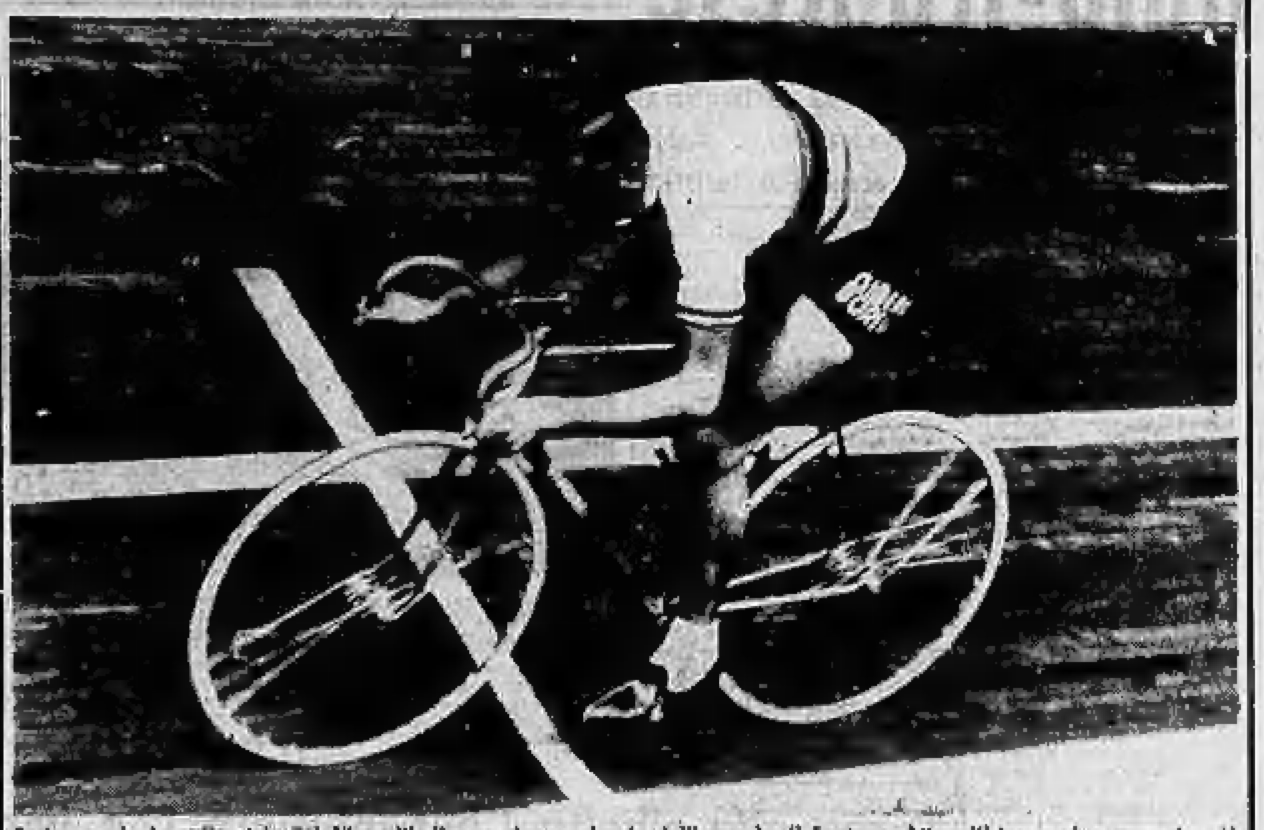
m. g.



Il sovietico Leonid Niguibin (al centro) pilota nel Canale di Suez il vapore italiano «Venezia Giulia» sotto la guida di un pilota greco. Assiste alla manovra [illegible] dal suo posto di comando il capitano della nave, Luigi Borsea (Telefoto a «Stampa Sera»)

Baldini ha strappato ad Anquetil il primato che fu di Coppi

La cavalcata verso il record



Ieri pomeriggio, sulla pista del Vigorelli, il «magico» primato dell'ora, che il francese Anquetil tre mesi or sono strappò a Coppi, è tornato all'Italia: il dilettante azzurro Baldini, recente campione mondiale dell'inseguimento, nell'arco dei 60 minuti ha percorso l'eccezionale distanza di km. 46,393. Nella foto, il protagonista dell'impresa lanciato verso l'ormai sicura conquista del sensazionale successo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo l'arresto avvenuto ieri in un albergo della Capitale

Incarcerata a Marassi la signora coinvolta nello scandalo Nicolay

Alla avvenente napoletana dimorante a Diano Marina è contestato il reato di millantato credito - Vantando l'amicizia di personalità politiche s'era impegnata (dietro un compenso di cento milioni più un imprecisato numero di azioni) a fare ottenere il finanziamento di un miliardo e mezzo di lire per la costruzione dello zuccherificio del Sannio - La denuncia di una signora torinese la cui madre perse tutto il patrimonio e morì di crepacuore

Genova, giovedì sera.

Il dodicesimo ordine di cattura [illegible] dal Sostituto Procuratore Generale della Repubblica, dottor De Felice, il magistrato inquirente nella complessa vicenda borsistica Nicolay-Sfar, è stato eseguito ieri pomeriggio a Roma. L'arrestata di turno è la signora Laura Feola, di 39 anni, da Bagnoli (Napoli) ma dimorante a Diano Marina in provincia d'Imperia, alla quale è contestato il reato di millantato credito. La Feola non è entrata in scena improvvisamente: il suo nome era già apparso nelle cronache del più grosso scandalo finanziario genovese del dopoguerra. Da almeno un mese si sapeva che il magistrato da un momento all'altro poteva firmare il mandato di cattura dell'avvenente napoletana. Laurina, come la chiamano gli intimi, si era impegnata di ottenere dalla Cassa del Mezzogiorno il finanziamento di un miliardo e mezzo di lire per la costruzione dello zuccherificio del Sannio, progettato dalla società costituita dall'avv. Lanzillotti, dal conte Canale e dagli agenti di cambio Daferrari, Succio e Gualco, tutti attualmente rinchiusi nelle carceri di Marassi.

La Feola aveva affermato di essere amica di famiglia del ministro De Caro, e si era detta certa che il parlamentare beneventano si sarebbe interessato presso l'on. Campilli, presidente della Cassa del Mezzogiorno, per la concessione del relativo finanziamento. I due ministri, come è noto, hanno recentemente e categoricamente smentito ogni loro rapporto di affari con i dirigenti del gruppo Nicolay-Sfar, e con la signora Feola. In conseguenza di ciò, il magistrato ha accusato la donna di millantato credito, in quanto, secondo le acquisizioni dell'inchiesta, ella avrebbe falsamente vantato amicizia con i due ministri.

Il compenso stabilito per la Feola se il finanziamento fosse stato accordato era di cento milioni di lire, più un numero imprecisato di azioni del costituendo zuccherificio del Sannio. Da tale circostanza è apparso chiaro che tutte le speranze del gruppo Nicolay-Sfar, per ottenere il miliardo e mezzo dalla Cassa del Mezzogiorno erano riposte nella intraprendente signora.

Chi è Laurina Feola? Nonostante abbia raggiunto la quarantina, è una donna ancora piacente, assidua frequentatrice degli ambienti mondani della Riviera di ponente. Suo padre Fernando, si trasferì ad Oneglia molti anni or sono, e a Oneglia egli esercita tuttora il commercio all'ingrosso del vino. Laura a ventun anni sposò un impiegato di banca prendendo dimora a Diano Marina, dove ha il suo domicilio in via Nizza 1. Nel 1951, malgrado la nascita di due figli, avvenuta nel frattempo, il marito chiese ed ottenne la separazione legale. Da allora la signora Laura Feola iniziò una serie di lunghe permanenze nella capitale, agganciando amicizie da lei definite altolocate.

Vantando appunto la conoscenza di persone influenti, la Feola era riuscita molto spesso a partecipare ad ardite operazioni commerciali che le avevano fruttato guadagni notevoli. Recentemente ella era stata implicata in un clamoroso processo svoltosi nel gennaio scorso davanti al tribunale di Genova. Si trattava di una operazione di contrabbando alla quale avevano preso parte quarantasette persone che erano riuscite ad importare pesce, carne e frutta in [illegible], mediante false licenze d'importazione e falsi documenti. La Feola era stata condannata a 735 mila lire di multa e a due milioni e mezzo di ammenda.

Con la signora napoletana, sono ora dieci le persone che si trovano in stato di detenzione per lo scandalo Nicolay-Sfar avendo il dott. Carapreso, ex dirigente della sede genovese del Banco di Sicilia, recentemente ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute. Il dodicesimo imputato, lo spedizioniere Bozzano, è ancora latitante, ma avrebbe informato il magistrato di essere intenzionato a costituirsi.

Sull'arresto della Laura Feola si sono appresi interessanti particolari. La donna, a quanto sembra, aveva avuto sentore che i carabinieri da almeno cinque giorni la stavano cercando e aveva tentato di far perdere le sue tracce. Ma i militi di Genova, in collaborazione con quelli di Roma, di Oneglia e di Diano Marina, avevano predisposto un piano che ha funzionato perfettamente. Alle ore tredici di ieri il brigadiere Olmpieri, trasferitosi nella Capitale, rintracciava infatti la signora alla Pensione «San Giusto» di piazza Bologna. La Feola indossava un elegante vestito bianco a righe nere, aveva un'aria distinta e non è apparsa preoccupata. Tradotta alla sede del nucleo di polizia giudiziaria di Roma, a bordo di un furgoncino seguito da una «1100» grigia, la arrestata è stata nella stessa giornata di ieri fatta partire alla volta di Genova col treno delle 19,45. Nella nostra città è giunta stamane all'alba e immediatamente è stata rinchiusa nel carcere di Marassi dove oggi pomeriggio è interrogata dal magistrato.

Un'altra denuncia-esposto è stata presentata dall'avv. Ricci per conto della signora Maria Rocca, abitante a Torino, che, assieme alla sorella Luisa, è figlia della signora Giuseppina Rocca Zucco, che perdette tutto il suo patrimonio per averlo investito nell'acquisto delle azioni della «Sfar». La Zucco, quando avvenne il tracollo, morì di crepacuore.

c. m.

Primo interrogatorio della Feola in carcere

Un confronto tra la signora il Lanzillotti e il conte Canale

GENOVA, giovedì sera.

(c. m.) Alle otto e mezzo il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Felice, ha iniziato in carcere l'interrogatorio della donna. Nel pomeriggio il magistrato procede a un confronto tra la Feola, il Lanzillotti e il conte Canale. Sembra che siano stati essi a rivelare al giudice inquirente l'attività della Feola nella operazione zuccherifici del Sannio e di Racconigi.

All'osservatorio astronomico di Brera

Pioggia radioattiva registrata a Milano

Una serie di indagini ha accertato che il fenomeno si presenta dopo alcuni giorni dalle esplosioni nucleari - Analoghi rilievi compiuti anche dagli studiosi torinesi

Milano, giovedì sera.

E' stata installata in questi giorni all'Osservatorio Astronomico di Brera una nuova attrezzatura per la misurazione della radioattività esistente nelle precipitazioni atmosferiche che cadono su Milano e su alcuni altri punti della Lombardia. L'iniziativa, che viene a colmare, sia pure in parte, una delle più gravi lacune italiane in materia di energia nucleare e di radioattività, segue ad una serie di rilevazioni che hanno consentito, anche se condotte con mezzi più modesti, agli studiosi dell'Osservatorio milanese di accertare che la percentuale di radioattività aumenta anche in Lombardia ogni qualvolta esperimenti atomici o termonucleari vengono effettuati o dagli occidentali o dagli orientali.

Per quanto ciò non costituisca una novità (ed infatti da tempo è ormai noto che tanto i più direttamente interessati — americani, russi e inglesi — quanto altri Paesi — ad esempio, Germania e Giappone — sono in grado di accertare la avvenuta esplosione atomica attraverso prelievi atmosferici), è questa la prima volta che un centro di osservazione italiano dà una notizia ufficiale in merito, cioè afferma che anche l'Italia viene interessata dalla pioggia radioattiva susseguente alle esplosioni atomiche.

Per quanto non si conoscano ancora i dati relativi alle indagini compiute dagli scienziati del Brera, si è però potuto sapere che la percentuale della radioattività misurata nelle precipitazioni atmosferiche lombarde è risultata assolutamente non pericolosa per l'organismo umano, almeno in tutti i casi in cui è stato possibile effettuarne la misurazione.

Il prof. Santomauro, uno specialista in materia, molto noto anche all'estero, che dirige le osservazioni, ha condotto comunque a termine studi di sicuro interesse scientifico che quanto prima formeranno oggetto di una sua relazione agli scienziati di altri Paesi. La nuova attrezzatura installata in questi giorni dovrebbe consentire un ampliamento del campo di indagini e conseguentemente la conferma dei dati ottenuti.

Anche a Torino?

Studi sulla radioattività atmosferica sono stati compiuti anche nella nostra città. I dati rilevati nel corso di numerose osservazioni sono stati inviati a Roma ove verranno valutati dall'apposito ufficio dell'Istituto di Sanità dell'Università per il calcolo delle radiazioni atmosferiche, e si potrà così accertare se anche nella nostra città esista un aumento apprezzabile di carica radioattiva.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	19	20
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	61 50	61 50
» » cont.	61 —	61 —
Rendita ital. 1902	69 —	69 —
Rendita 5%	83 60	83 40
» cont.	83 50	83 30
Redimibile 3½	80 40	80 60
» cont.	80 50	80 50
Redimibile 5%	93 80	93 60
» cont.	93 70	93 70
Pr. Ricostruz. 3½	71 40	71 40
» cont.	71 30	71 30
» 5%	85 85	85 85
» cont.	85 75	85 75
Riforma Fond. 5%	81 10	81 10
Ref. Trieste 5%	81 40	81 40
BTN 1959 5%	95 80	95 80
1960 5%	94 75	94 75
1961 5%	93 80	93 80
1962 5%	93 50	93 60
1963 5%	93 45	93 45
1964 5%	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	93 90	93 90
Iri-Mare 4½	100 50	100 50
» 5%	98 —	98 —
Iri-Ferro 4½	266 —	264 —
» opt.	124 —	124 —
» 1948	156 —	156 —
» opt.	111 —	111 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	97 —
Iri-Elettr. 6%	112 25	112 25
Iri-Sider 5%	88 85	88 85
Elar 4¼ (III)	85 —	85 —
FF. SS. 3½	88 25	88 25
Opere P. 5%	93 10	93 10

	19	20
B. Pace 5%	91 —	91 —
» 4½	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mir. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ist. S. Napoli 5%	92 50	92 50
I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 —	94 —
» 6% XV	94 75	94 75
» 6% XVII	93 10	93 10
Torino 5% 1925	89 —	90 75
» 5% 1937	90 —	90 —
Fiat 6%	98 —	98 —
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti 7% 1948	101 —	101 —
» 7% 1952	103 —	103 —
» 7% 1953	103 —	103 —
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 50	101 50
» 7% 1954	100 50	100 50
Sterni 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	103 —	103 —
Gast 7%	99 75	99 75
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Italc. 6%	97 —	97 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	97 —	97 —
Cartiere Ital. 7%	101 —	101 —
Cotoni 6%	99 —	99 —
Mont. Elettr. 6%	96 20	96 20
Viscosa 6%	92 —	92 —
[illegible] 6%	99 50	100 —
[illegible] 6%	96 —	96 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Sme 6%	93 —	93 50
Sip 6%	97 90	97 90

A TORINO — Il listino dei titoli e quello obbligazionario mettono in luce una situazione di equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza dell'[illegible] della domanda e della offerta. Sono state rilevate le seguenti quotazioni per contanti, relative a contrattazioni di valore occasionale: Sip [illegible]; Incet 335; Venchi Unica [illegible].

Cambi: dollaro USA chèq. 624,80; dollaro canad. chèq. 639,275; franco svizzero lib. chèq. 148,61; franco svizzero acc. chèq. 142,82; dollaro biglietto 622,155; Canadà biglietto 633; Svizzera biglietto 145,35; corona danese chèq. 90,04; corona norvegese chèq. 87,17; corona svedese chèq. 120,85; fiorino ol. chèq. 163,86; fiorino ol. bigl. 164; franco belga biglietto 12,45; franco francese biglietto 150,50; franco belga chèq. 12,505; franco francese chèq. 177,84; lira sterlina chèq. 1741,25; marco germanico chèq. 148,83; sterlina biglietto 1400; marco germanico biglietto 148,655; scellino austriaco biglietto [illegible].

A MILANO — La riunione odierna ha confermato la prevalenza del denaro già segnalata ieri. Infatti i titoli a più larga base azionaria, come Fiat, Cotoni e Edison, erano fatti oggetto di richieste e miglioravano ulteriormente di prezzo. Negli altri valori, invece, si notava qualche arretramento.

Gli acquisti sui titoli principali vengono da taluno interpretati come ricoperture di posizioni, in vista di favorevoli sviluppi della situazione borsistica, come il rinvio «sine die» del colloquio fra il ministro Andreotti e gli esponenti degli agenti di cambio.

Nel settore del reddito fisso, perdura una tendenza piuttosto fiacca.

Milano prezzi: Generali 19.550; Fibre 5550; Viscosa 1404; Finsider 601; Montecatini 2780; Centrale 8000; Fiat 1287; Edison 2798; Sip 1580; Terni 266,50; Unes 715; Stet 2230; Anic 2505; Saffa 1910; Italgas 1058; Rumianca 1440; Italcementi 13,040; Pirelli 3065; Pirelli & C. 2800.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6535-6625; Marengo 4975-5075; Sterlina unitaria 1630-1650; Dollaro carta 631-633; Franco svizzero 147,75-148,15; Franco francese 151-153; Oro fino 718-722; Argento 19,60-19,80.

A GENOVA — Al listino di chiusura odierna dei titoli azionari a termine non si sono avute contrattazioni, per cui non è stato accertato alcun prezzo.

Sono stati trattati per contanti venti titoli azionari. Alcuni prezzi: Finsider 602; Montecatini 2750; Ilva 472; Fiat 1276; Edison 2780; Nicolay 495.

A FIRENZE — Affari alquanto più numerosi, questa mattina, e prezzi più sostenuti. Al listino sono state registrate le seguenti chiusure: Centrale 7940; Fondiaria Incendio 4300; Sisle 7475; Montecatini 2740; Magona 600; Fiat 1284; Valdarno 2770.

Anche Parigi senza pane: il governo requisisce i panifici

I fornai della capitale hanno deciso lo sciopero contro il parere di sindacati - Venti dipartimenti della Francia si trovano in una situazione critica - Tumultuose code dei cittadini davanti ai negozi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Venti dipartimenti e la stessa Parigi sono senza pane. Sembra di essere tornati ai tempi più duri dell'agitazione sociale del 48 o dell'occupazione. La riunione dei fornai ieri sera a Parigi ha assunto ben presto una [illegible] poujadista, nonostante le dichiarazioni del loro presidente nazionale, favorevole a un [illegible] nel conflitto che oppone la categoria ai poteri pubblici.

All'unanimità i presenti hanno finito per decidere di iniziare da questa mattina uno sciopero illimitato. Le autorità hanno immediatamente diramato ordini di requisizione, in base a una legge dell'anteguerra che vincola in caso di necessità impianti e addetti a certi servizi di pubblica necessità a lavorare. Per cui i fornai, anche i proprietari, possono vedersi obbligati a lavorare in un forno altrui per conto dell'intendenza militare.

Per il momento non si vedono in giro gli effetti di queste requisizioni. Le panetterie sono ancora chiuse e sorvegliate da pattuglie di gendarmi per evitare sempre possibili disordini. Da ieri pomeriggio tumultuose code di parigini si erano formate davanti alle panetterie ancora aperte alla ricerca delle ultime scorte di pane biscottato e di farina.

Questa notte un fornaio e sua moglie sono stati arrestati perché, penetrati in un forno, cercavano di impedire al padrone di questo di lavorare, e perché hanno deteriorato un'intera infornata.

E' chiaro che a questo conflitto — impopolarissimo presso il pubblico, che come al solito ne sopporta le conseguenze, anche perché è originato dalla trascurabile differenza di un franco per sfilatino — non sono estranee le speculazioni politiche degli estremisti. I comunisti ne attribuiscono infatti la responsabilità ai poujadisti, e questi ai comunisti.

l. m.

Non ancora domato l'incendio di Portofino

Vigili del fuoco e un reparto dell'esercito sul posto

Camogli, giovedì sera.

L'incendio che da ieri divampa sul promontorio di Portofino, pur essendo diminuito di intensità, non è stato ancora completamente domato. I vigili del fuoco, che sono sul posto con numerose squadre, assieme a un reparto dell'esercito, continuano l'opera di spegnimento, resa assai difficoltosa dalla accidentalità del terreno e dalla impenetrabilità della macchia boschiva.

Una motobarca dei vigili è partita stamane da Genova per contribuire allo spegnimento di alcuni focolai dell'incendio che si trovano nella parte bassa del promontorio, e precisamente nella «Cava dell'oro». Le fiamme, sviluppatesi per una estensione di circa 30 ettari, hanno distrutto numerose piante e fiori. I danni sono ingenti.

CRONACA CITTADINA

Aperto stamane a St. Vincent

Il Convegno italo-francese

Si discutono comuni problemi di frontiera per migliorare le comunicazioni e stabilire più stretti legami economico-turistici

Il nostro inviato ci telefona da Saint Vincent:

Delegati delle Camere di Commercio italiane e francesi sono riuniti da stamane per discutere una importante serie di problemi riguardanti le comunicazioni, l'economia in genere e il turismo delle zone di frontiera. E' questa la quinta assemblea tenuta sinora dalla «Conferenza permanente delle Camere di Commercio italo-francesi» e costituisce una dimostrazione dello spirito di amicizia e di collaborazione che anima i rappresentanti dei due Paesi per stabilire sempre più stretti legami in ogni campo.

Dopo brevi parole di saluto pronunciate dal conte Marone, capo della delegazione italiana, e dal capo della delegazione francese, si è subito entrati nel vivo dei lavori, che si ritiene possano essere conclusi nel tardo pomeriggio.

Su ognuno degli argomenti in discussione saranno presentate proposte o richieste sia da parte italiana che francese. I rappresentanti della Camera di Commercio di Torino hanno portato all'attenzione dei colleghi francesi numerosi problemi. Circa lo sgombro della neve sul Colle del Moncenisio è stata letta una relazione tecnica che riassume le esperienze fatte nel marzo scorso quando, per iniziativa del «Centro italiano di viabilità invernale», dell'Amministrazione provinciale di Torino e della Fiat, un gruppo di potenti spartineve aprì la strada sino al Colle scendendo poi a Lanslebourg. Furono sgombrati venti chilometri di strada su una larghezza di quattro metri spostando oltre 100 mila metri cubi di neve acquosa o gelata. In base a questa esperienza, i rappresentanti di Torino hanno auspicato «un'azione comune italo-francese affinché, in attesa dei trafori, sia affrontato almeno questo problema».

Per il traforo sul Colle della Croce — che verrebbe eseguito a spese dell'Azienda Elettrica Municipale, all'unica condizione che venga concesso lo sfruttamento di una parte delle acque del bacino del Guil per produrre energia elettrica in impianti che verrebbero costruiti in Val Pellice — i rappresentanti torinesi hanno chiesto esplicitamente che «il problema della utilizzazione delle acque del Guil sia subito oggetto di uno schema di convenzione da proporre alle autorità competenti francesi per l'approvazione».

In materia di comunicazioni postali la Camera di Commercio di Torino ha chiesto l'istituzione di un servizio diretto anche fra Annecy, Grenoble e Torino, come già avviene per Chambéry, e di una terza coppia di treni a cui affidare il trasporto della corrispondenza. Inoltre si è sollecitato l'allacciamento di relazioni postali dirette fra le città di Torino e Nizza attraverso il Colle di Tenda usufruendo dell'autolinee già in funzione. Per realizzare questo collegamento occorrerà però che anche le autorità italiane accelerino le pratiche burocratiche in corso da tempo. Per le comunicazioni telefoniche sono state avanzate numerose proposte tendenti ad assicurare collegamenti tra Limone e Tenda e fra Bardonecchia e Modane.

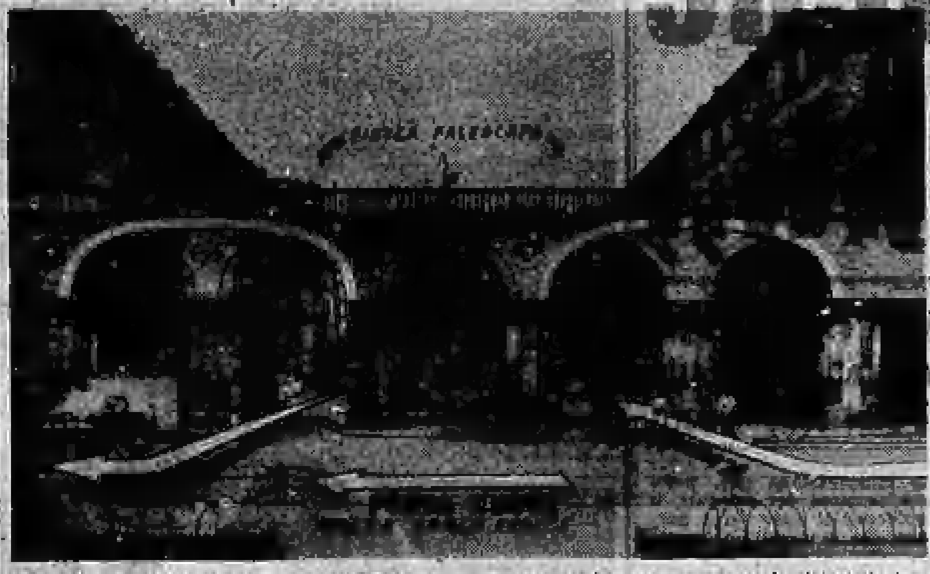
La rappresentanza torinese si è anche occupata del servizio aereo Torino-Nizza entrato in funzione il 1 giugno scorso e che dovrebbe cessare il 6 ottobre prossimo. L'aereo consente ad un viaggiatore che parta da Torino a mezzogiorno di raggiungere Madrid alle 19 e Londra alle 17. Mancano invece le coincidenze per Parigi e ciò potrebbe essere assicurato spostando di un solo quarto d'ora l'orario di arrivo a Nizza. Inoltre i torinesi hanno insistito perché il servizio «sia mantenuto anche durante la stagione invernale limitandolo eventualmente al tratto Milano-Torino-Nizza».

a. d. v.

Le prime a scomparire saranno quelle di piazza Carlo Felice

Per facilitare il traffico eliminate le "strettoie,, a portico

L'abbattimento dei pilastri consentirà più rapida comunicazione con le piazze Lagrange e Paleocapa - Nuovo percorso dei pulman A e D



Il progetto sottoposto all'esame della commissione di architetti, prevede l'abbattimento di una coppia di pilastri per lato, in modo da ricavare due arcate della larghezza d'oltre sette metri ciascuna. Le frecce indicano i nuovi percorsi dei pulman «A» e «D»

L'incessante aumento del numero dei veicoli in circolazione sull'area cittadina pone alle autorità comunali problemi sempre nuovi nel campo della viabilità: sono questioni piccole e grandi, la cui soluzione non sempre dipende dalle disponibilità di bilancio o dal superamento di difficoltà tecniche. La nostra città, specie per quel che riguarda il vecchio centro, è legata a problemi di ordine architettonico, di estetica urbanistica che, purtroppo, non sono facilmente risolvibili.

Per avere un'idea generale degli ostacoli che si frappongono allo svolgimento del traffico nel [illegible] centro storico e basta [illegible] bottiglia [illegible] della via XX Settembre [illegible] piazza [illegible] e via Cappel Verde; il sottopassaggio della piazzetta reale, alle strette arcate della via Milano angolo via Garibaldi e a quelle del lato sinistro della via Po. Da piazza Vittorio Veneto a piazza Statuto una vera e propria «muraglia architettonica» filtra il traffico creando una serie di ingorghi.

Le stesse difficoltà si sono venute a creare in piazza Carlo Felice nel corso degli ultimi anni con la istituzione di numerose linee urbane di pulman e con il crescente sviluppo di quelle extra-urbane, che pure fanno capo alle piazzette adiacenti: Paleocapa e Lagrange. Anche in piazza Carlo Felice una «quinta» di monumentali arcate filtra il traffico rendendolo, oltre che anormale, assai intricato. E' noto infatti come i conducenti dei pulman «A» e «D» (come del resto quelli delle linee extra-urbane) siano impegnati quotidianamente in vere e proprie «gincane» per passare da una piazza all'altra.

Per quest'ultimo problema, diventato indilazionabile per evidenti ragioni di viabilità, è stata nei giorni scorsi prospettata, dagli organi competenti del Comune, una soluzione radicale: il ridimensionamento di una parte delle arcate che collegano la piazza Carlo Felice con le due piazzette adiacenti.

Gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del progetto non sono di ordine tecnico o finanziario, ma bensì di ordine architettonico: è noto infatti come la piazza Carlo Felice costituisce un insieme stilistico, realizzato con squisito gusto dall'architetto piemontese Carlo Promis. Per tale motivo è stato necessario interpellare la Sovrintendenza ai Monumenti. Questa, esaminato il progetto, si è riservata di sottoporlo all'attenzione di una Commissione di architetti torinesi. Una decisione favorevole non dovrebbe tardare.

Una volta ottenuto il benestare, si potrà provvedere a riorganizzare il percorso della linea di pulman «A» in modo da alleggerire il traffico nel tratto di corso Vittorio compreso fra la piazza Carlo Felice e via XX Settembre, dove tutt'ora esso ha la fermata. I pulman della linea «A» provenienti da via Roma verranno deviati in piazza Paleocapa e avranno la fermata in via XX Settembre, angolo corso Vittorio, mentre quelli della linea «D» usufruiranno di un percorso assai meno arduo dell'attuale. Inoltre gran parte dei veicoli provenienti da via Roma e diretti in via Sacchi potranno evitare l'ingorgo dello sbocco della piazza sul corso Vittorio, deviando per la piazza Paleocapa e via XX Settembre.

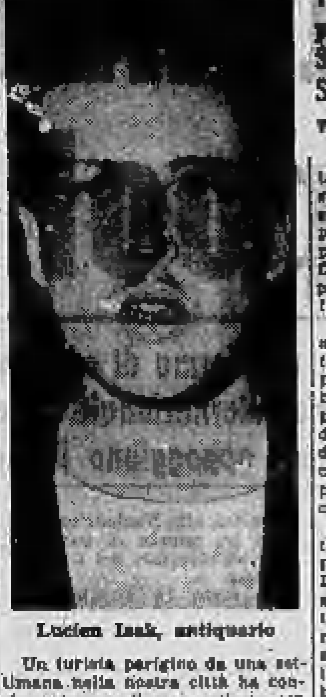
L'allargamento delle predette arcate, secondo i progettisti, consentirebbe altresì di dirottare una parte del traffico proveniente da via Lagrange e diretto, su corso Vittorio, in direzione della Bormida[illegible]ghieri.

I tatuaggi rivelano il nome dell'annegato

Una scena pietosa e macabra è avvenuta stamane all'Istituto di Medicina Legale: una donna, accompagnata da un agente di polizia, è entrata nell'obitorio ed ha dovuto esaminare la salma, ormai decomposta, di un uomo tratto dalle acque del Po una decina di giorni or sono. Date le condizioni del cadavere una identificazione era impossibile se non per mezzo degli abiti e di segni particolari che la lunga permanenza in acqua non avesse cancellato. Questi segni esistevano: alcuni tatuaggi sugli avambracci che la donna ha immediatamente riconosciuto: li aveva il marito, Giovanni Grimaldi, di 62 anni, dal quale viveva da tempo separata.

In gita da Parigi si lancia nel Po

Il salto alle ore 8 dal ponte della Gran Madre - Salvato mentre affoga - Strana spiegazione: «Volevo provare il mio coraggio»



Lucien Isak, antiquario

Un turista parigino da una settimana nella nostra città ha concluso stamane il suo soggiorno con un tuffo nel Po da quindici metri d'altezza ed è stato salvato quando già stava per affogare. E' Lucien Isak, di 28 anni, abitante nella capitale francese in via Saint Doré 15, di professione antiquario. A Torino era venuto, non solo per diletto, ma anche per vedere di concludere qualche buon affare.

Verso le otto, stamane, se ne stava appoggiato alla ringhiera del ponte della Gran Madre in atteggiamento meditabondo: d'improvviso la scavalcava, a testa avanti e si lasciava cadere in acqua come un masso. Buon per lui che qualcuno dei passanti aveva scorto la fulminea scena, dando l'allarme.

Udì le grida il barcaiolo quarantatreenne Carlo Gentile, che ha la sua abitazione ai Murazzi: uno specialista in salvataggi. Egli non perse tempo: saltò in barca, con pochi colpi di remo fu a tiro del francese e riuscì ad acchiapparlo proprio mentre stava per sprofondare.

Cinque minuti dopo l'Isak era alle Molinette. E qui chi lo interrogava aveva una sorpresa: si poteva pensare che egli si fosse buttato in acqua per uccidersi, oppure che sostenesse di esservi caduto per uno svenimento. Nulla di tutto ciò. Il giovane affermava candidamente: «Volevo soltanto provare a me stesso di avere il coraggio di gettarmi in un fiume».

Una spiegazione che ha lasciato tutti alquanto perplessi, tanto più che vi sono altri fatti strani. Il parigino, per esempio, ricorda a malapena il suo nome, ma niente affatto il nome dell'albergo torinese in cui alloggia né l'indirizzo di questo. Ed ha dichiarato inoltre che all'ospedale si trova benissimo e non intende uscirne tanto presto. Vista la situazione, del suo caso si interesserà il console francese.

Una domestica si avvelena

Alle 8 di stamane un'autoambulanza della Croce Verde ha portato all'ospedale San Giovanni una vedova di sessantacinque anni, Paola Enriotti, che aveva tentato di avvelenarsi con dei barbiturici. La poveretta, che lavora come domestica ed abita in corso Tortona 14, è stata salvata dall'intervento di una vicina: in un biglietto lasciato sul tavolo la donna aveva scritto di volersi uccidere perché stanca di soffrire. I medici l'hanno posta fuori pericolo e giudicata guaribile in pochi giorni.

Torna alla ribalta l'avventuriero che impazzisce al chiaro di luna

Arrestato il bandito Carioli per la rapina di via Cavour

L'accusa di aver preso parte all'aggressione contro l'orefice Orlando - Riconosciuto da due carabinieri a Milano: eseguiva acrobatiche evoluzioni a bordo di un motoscooter

Un nuovo capitolo si è aperto nella vicenda che fa capo all'aggressione del 21 giugno scorso in via Cavour 6: il gioielliere Umberto Orlando assalito da quattro malfattori, ferito, imbavagliato, derubato di gioielli per una quarantina di milioni. Come ormai si sa, le indagini della polizia hanno portato al recupero totale della refurtiva, depositata in una valigia all'ufficio bagagli di Porta Nuova; ma quanto all'arresto dei responsabili, dopo una breve schiarita che portò al fermo di quattro persone, tutto è ripiombato nel buio ed i sospettati hanno dovuto essere rimessi in libertà.

Ora si ricomincia: le indagini hanno portato alla ribalta un nuovo nome, il giudice istruttore dott. Baldi ne ha ordinato l'arresto, così la cronaca deve tornare ad occuparsi di Albino Carioli, poiché proprio a lui sembra risalire la grave imputazione di avere, se non commesso di persona, organizzato la rapina della gioielleria.

Ieri pomeriggio due carabinieri in borghese passavano per il corso XXII Marzo, a Milano, quando notavano un tizio in motoretta, lanciato in una serie di pericolose acrobazie.

Quel tale aveva una faccia che non riusciva nuova, ed infatti uno dei carabinieri riusciva a ricordare di averlo visto su uno degli ultimi bollettini ricerche: si trattava proprio di Albino Carioli, pregiudicato quarantottenne, imputato ora di concorso in rapina ai danni del gioielliere torinese. Perciò il Carioli veniva portato in guardina e nei prossimi giorni verrà trasferito nella nostra città per gli opportuni confronti.

Chi è Albino Carioli? Un unico fatto l'ha salvato finora dal trascorrere il resto della vita in carcere: è stato giudicato seminfermo di mente (e le sue crisi sembrano legate, per un fenomeno conosciuto dagli psichiatri, al formarsi di ogni luna nuova), il che gli è valso diverse e notevoli riduzioni di pena.

L'ultima volta che apparve ufficialmente sulle cronache, fu nella primavera scorsa, quando il suo nome fu collegato al trafugamento di una collezione di francobolli ai danni del milanese Mario Zanaria.

Un'amica del Carioli venne fermata a Roma, mentre cercava di smerciare un paio di pezzi assai rari, ma il «bandito del chiaro di luna» riuscì a fuggire e dal suo rifugio si protestò innocente. Nel frattempo un ragazzo recapitò al filatelico la preziosa collezione, divenuta praticamente invendibile. E l'accusa contro il Carioli cadde, o meglio, non venne mai provata.

Ora i sospetti su di lui sono molto più vivi e l'imputazione più grave: concorso in rapina pluriaggravata. Il nome di Albino Carioli era già stato fatto, non ufficialmente, alla fine dello scorso giugno, quando risultò che i presunti autori dell'aggressione all'orefice Orlando non ne erano invece responsabili. Ma si trattava allora di voci non definite. Evidentemente la polizia deve aver raggiunto durante questi ultimi mesi, con nuove ricerche tenute rigorosamente segrete, la prova che il «bandito del chiaro di luna» è fra gli organizzatori del colpo clamoroso. Inutile dire che anche stavolta Albino Carioli si professa del tutto innocente.

Albino Carioli durante uno dei suoi numerosi processi

Biglietti da mille falsi nella borsa d'una donna

I carabinieri di Collegno hanno fermato, e successivamente denunciato a piede libero, la cinquantatreenne Luisa Rocca perché trovata in possesso di sette biglietti da mille falsi. La Rocca, nata a Riesi, in Sicilia, e da qualche tempo abitante a Grugliasco presso suo figlio, ieri pagava con un biglietto da mille alcuni acquisti fatti in un negozio di Regina Margherita. La commessa, osservata la banconota, rilevava che era contraffatta. La Rocca dava cambiarla con un'altra. Poi usciva. Quasi subito la commessa si accorgeva che anche questa era come la prima. Rincorreva la Luisa, la raggiungeva e fra le due donne nasceva una discussione animata a cui poneva termine un carabiniere. Nella borsetta della Luisa ed a casa sua sono stati trovati altri cinque biglietti uguali. La donna ha affermato di averli ricevuti in resto da un venditore ambulante a cui aveva dato una banconota da diecimila. E' stata lasciata a piede libero perché ritenuta in buona fede.

L'entomologo Luigi Rocca stasera a "Lascia o raddoppia,,

Farà una sorpresa ai telespettatori

Una notte insonne tra fiori e farfalle - Alle 8 si è fatto bello ed è partito per Milano

Luigi Rocca, il rappresentante dei vivi che questa sera sarà tra i concorrenti di «Lascia o raddoppia» affrontando i telequiz con i fiori e le farfalle, non ha dormito: fino ad ora tardissima è rimasto curvo sui libri e sui suoi appunti personali per rinfrescare la memoria intorno ai tipi più rari di lepidotteri e di piante caratteristiche della Valle Padana.

Stamane alle cinque il Rocca era nuovamente nel suo studiolo, fra le tremila farfalle che ha raccolto e catalogato in anni e anni di appassionate ricerche, per proseguire la trepida opera di ripasso finale. L'abbiamo trovato alle ore 7, ancora in pigiama, immerso fra i libri e un mucchio di fogli ricoperti di fitta e minuta scrittura.

La visita lo ha fatto ritornare dal mondo delle farfalle nel nostro. Ha guardato l'orologio e con un sobbalzo ha esclamato: «Già così tardi! Non me n'ero accorto. Tra poco devo partire e non sono ancora pronto». Si è alzato e si è diretto nel bagno dove, mentre si radeva, ha acconsentito a rispondere alle nostre domande.

«Sono emozionato, certamente anche se ritengo che i lepidotteri ed i fiori non abbiano ormai più segreti per me». E mentre così diceva lo abbiamo visto sobbalzare per la seconda volta. «Ha visto? Una prova della mia trepidazione non è stata, per poco, un taglio sulla guancia: di rado stamane mi trema un po'».

Cordiale come sempre, ha proseguito, mentre ultimava la sua toeletta, a parlare della avventura che stasera affronterà dinanzi alla telecamera. «Da dieci giorni — ha detto — sono sotto pressione: sono riuscito a rileggermi tutti i cinque grossi volumi di Ruggero Verity su cui sono fondate le mie conoscenze in materia di farfalle, ed i fascicoli e gli appunti riguardanti i fiori. Dovrei sentirmi sicuro, ed invece ho paura anche se si tratta di un gioco».

Mezz'ora dopo il signor Luigi Rocca saliva in macchina; vi aveva già preso posto la signora che lo accompagna a Milano per assistere, dietro le quinte, al suo esordio. L'esperto entomologo prima di partire ha rivelato che ha pronta una gentile sorpresa per il pubblico. In che consiste? Ha sorriso misteriosamente ed ha aggiunto che si tratta di una dimostrazione della sua abilità di floricoltore. «Non posso dir altro — ha concluso — altrimenti non sarebbe più una sorpresa».

Luigi Rocca si fa la barba prima di partire per Milano

In poche ore tre nuovi casi di pazzia

"Signor commissario mi aiuti a spararmi,,

L'uomo si è presentato in Questura con la pistola nella borsa - Un altro voleva mangiare una bottiglia - Un terzo temeva la mafia

La «Notturna» della Questura si è dovuta occupare, ieri sera, di tre nuovi casi di pazzia.

Il primo, in ordine di tempo, riguarda il trentaseienne Giancarlo Barberis, abitante in corso Francia. Costui, poco prima delle 22, si presentava negli uffici della «Notturna». Appariva stravolto, stringeva sotto il braccio una borsa di pelle, chiusa da una cerniera. Voleva parlare con il funzionario in servizio ed il dottor Samale l'aveva fatto sedere di fronte alla sua scrivania. Improvvisamente il Barberis era scoppiato a piangere e a singhiozzare. Era in stato di [illegible], mormorava frasi sleGate. Fu possibile, comunque, capire che aveva abbandonato la moglie e la figlia di pochi anni da un paio di giorni e che poche ore prima aveva tentato di uccidersi sotto il tram; ma si era trattenuto all'ultimo momento: «Dottore, — implorava ad un certo momento — devo confessare che non ho il coraggio di farla finita: lei deve aiutarmi a premere il grilletto...».

Così dicendo apriva la borsa di pelle e traeva una rivoltella automatica 7,65 con pallottola in canna. Poi faceva il gesto di portarla alla tempia ma il dottor Samale gli afferrava saldamente il braccio e correndo il terribile rischio che, per la resistenza opposta dal pazzo, partisse un colpo nella sua direzione, riusciva infine a disarmarlo.

Era appena terminato il penoso episodio, quando un agente di Porta Nuova accompagnava alla «Notturna» un siciliano, tale Salvatore Consoli, di 38 anni, da Palermo. Era giunto da quella città un paio di ore prima e si era fermato nell'atrio della stazione. La gente che si affollava sotto la volta cupola era rimasta stupita dal suo comportamento: in effetti saltava spaurito da una colonna all'altra.

Gli si era avvicinato un agente ma al suo appressarsi il Consoli si era messo ad urlare come un ossesso: «Aiuto, soccorso, è un bandito della mafia. Mi ha seguito fino a Torino perché mi vuole uccidere!». Anche in questo caso si trattava di un poveretto il cui sistema nervoso non aveva resistito alla fatica del lungo viaggio da Palermo.

Il terzo forsennato di cui il dottor Samale doveva occuparsi subito dopo, intendeva, ieri sera alle 23,30, mangiare bicchieri e bottiglie in una osteria di via Maddalena. Si era ferito seriamente alle labbra con i cocci di vetro e quando il proprietario del locale aveva cercato di farlo ragionare, il [illegible] gli era balzato addosso affermando che era una damigiana e non intendeva ingoiarla intera. Il pazzo, Giuseppe Negro, di 67 anni, risultava già ricoverato altre volte all'ospedale di Collegno: vi è ritornato.

La dolorosa esperienza di una sposa sedicenne

I funzionari della Questura si sono trovati stamane dinanzi ad un caso pietoso: due sposini calabresi, rimasti senza mezzi, chiedevano di essere rispediti al loro paese natale in provincia di Catanzaro. Vito ed Eugenia Costanza, 21 e 16 anni, avevano lavorato durante la stagione estiva a Cervinia, poi erano venuti a Torino in cerca di una qualsiasi occupazione. Il risultato fu negativo.

Finiti gli ultimi soldi hanno deciso di presentarsi in Questura per ottenere il «foglio di via». In attesa che il caso venisse preso in esame, la giovanissima moglie piangeva a dirotto.

Echi di cronaca

BERLITZ, via Santa Teresa 3, inizia corsi speciali preparazione Certificato Corrispondente Lingue Estere. Chiedere programma telefonando 55.23.70.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera: via San Domenico 4, Torino.

CASANELLA mobili, occasioni, acquista mobili, tutti, garanzia; via Garibaldi, 4 telefono 531-101

PASSATEMPI

RIPORTO

	MO		PO	
ES		RE		LO
	MA		SERA	
MA		MAC		É
	PRE		VI	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte un motto di Bacone:
CHIA - DI - LA - PUO' - SE - SEM - SO - STRAP - U - U - UN - ZIA - ZIO

Soluzione del giuoco precedente
Parole crociate:
Orizzontali: 1. Papera; 3. Odorer; 3. Pisani; 4. Orale; 5. Latore; 6. Grante
Verticali: 1. Popolo; 2. Adirar; 3. Posale; 4. Eraio; 5. Rana - RT; 6. Arida.

LE PERROQUET
Via Gatta 15 - Telef. [illegible]
VENERDI' 21 CORRENTE
RIAPERTURA

IL CLUB DANZE PRINCIPE splendido nella sua nuova ambientazione, presenta: Mario Macchia e suoi solisti nella 1ª serata di riapertura stasera ore 21. Dir. M° Nino Galle.

CHALET VALENTINO
«Lascia o raddoppia»
con televisore «Celeraon».

CASTELLINO DANZE
RIAPERTURA
Domani ore 21
nel suo nuovo repertorio
BOSACLOT
di ritorno dai successi internazionali con le voci di
FIORELLA GIACON
CARLO MARI

DANZE LA PERLA
Novità per Torino
Tony Stella e suoi gentlemen si esibiranno nella grandiosa Serata di Riapertura domani alle ore 21.

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - Tel. 80.772
Sabato gran serata di riapertura. Lussuosi locali. M° Leone.

AMBROSIO OGGI AMBROSIO
GIOVANNA RALLI - TINA PICA - TURI PANDOLFINI - AVE NINCHI - ROBERTO RISSO
PATRIZIA LARI
UNA PELLICCIA DI VISONE
e con: PAOLO STOPPA e FRANCO FABRIZI
REGIA: GLAUCO PELLEGRINI
UN FILM CA.MO. FILM - E.N.I.C.
NUOVISSIMA PRODUZIONE '56-57

LUX
un trionfo di GREGORY PECK JENNIFER JONES FREDRIC MARCH
L'uomo dal vestito grigio
COLORE DE LUXE
tutti ne parlano, ognuno lo ricorderà
CinemaScope
DATA L'ECCEZIONALITA' DEL FILM LA TRASMISSIONE DI «LASCIA O RADDOPPIA» E' SOSPESA

DOMANI AL CINE ASTOR
FRANK SINATRA
NEL SUO PRIMO WESTERN
Johnny Concho

Domani al cine DORIA
JUDY HOLLIDAY * PAUL DOUGLAS
DALL'AUTOBUS DI TUTTI I GIORNI A...
UNA CADILLAC TUTTA D'ORO
REGIA RICHARD QUINE
COLUMBIA

La compagna di giochi

Mi sono affacciato al davanzale per godermi il sole. Con gli occhi socchiusi per la luce viva, osservo in strada i bimbi, cinque o sei: corrono, si fermano a gruppetti, poi uno tenta d'arrampicarsi su un alberello e un altro, più piccolo, con fatica lo aiuta a salire spingendolo da sotto con le mani aperte.

D'un tratto una voce di donna pronuncia forte un nome. Tutti i bimbi guardano dalla parte della donna: è la madre d'uno di essi, di quello che si arrampica. Con gli occhi socchiusi osservo distrattamente ancora: le bimbe portano il nastrino sui capelli, rosso o bianco, e una di esse sta rosicchiando un pezzo di pane.

Mi par di sentire un antico odore nell'aria; perché secondo i luoghi ove mi son fermato nella vita, ho sempre sentito un odore diverso. E quello che sale ora è l'odore di vent'anni fa, quando anch'io, nel vasto cortile di casa, o talvolta in strada, giocavo con piccole bimbe dal nastro rosso o bianco, m'arrampicavo sugli alberi e la voce di mia madre mi fermava proprio quando mi si spingeva da sotto per aiutarmi a salire.

Anche i bimbi che ora sto guardando, un giorno s'affacceranno alla finestra per prendere un po' di sole d'autunno e s'accorgeranno, osservando in strada, che sono passati in un lampo vent'anni. E loro non avranno fatto proprio nulla per fermarli o per goderli di più. Un'auto azzurra, apparsa all'angolo, avanzando lenta e come indecisa, fa raggruppare i bimbi a ridosso dell'aiuola recintata e proibita. I fiori e i bimbi sono nemici: il comune se ne accorse mill'anni fa, inventò le contravvenzioni, e i bimbi, anche se non sanno leggere i cartelli, hanno ora timore delle aiuole e dei fiori.

Hanno suonato il campanello di casa. Mi guardo allo specchio. Colpa del sole mi si sono arrossate la fronte e una guancia, e mi si disegnano davanti, saltellanti e irrequieti, dei punti neri. Neri e irrequieti sono certi animaletti d'acqua che io, vent'anni fa, a pantaloni sul ponticello, speravo di tirar su dal fiume con uno spago e un pezzo di pane.

Nella stanza vicina si chiacchiera ora ad alta voce: mia madre sembra allegra e allegre sembrano anche le altre donne. Sento solo voci di donne. E una è fresca e chiara che io trattengo il respiro per non perderla.

Mia madre mi chiama. Stordito dal sole e incuriosito dalla bella voce, non mi rammento nemmeno d'essere in maniche di camicia, con le bretelle un po' sfilate, la fronte e le guance arrossate, e in pantofole. Entro nella stanza vicina e subito resto meravigliato e colpito da un gentile volto di donna incorniciato da un cappello di paglia fina.

Guardo la ragazza e penso che quella magnifica voce non può essere che sua; e infatti è sua, perché sorride, mi viene incontro e mi dice:

— Come sei cambiato. Hai dei baffi molto lunghi.

Senza sapere chi sia la gentile donna, rispondo:

— Certo, sono cambiato. Alle volte si cambia anche per dei baffi molto lunghi.

— Lo sai chi è? — chiede mamma.

— No — io rispondo.

— E' Giuliana. Non ricordi Giuliana? E questa è la signora, la mamma.

La madre di Giuliana è grassa, elegante ma grassa, con i capelli neri tinti e le labbra molto rosse, per guadagnare qualche anno.

Ora ricordo perfettamente tutto. Giuliana e sua madre e la casa dove abitavamo vent'anni prima, nella parte alta della città. Con Giuliana, da bimbi, si giocava insieme in cortile: era magra e pallidina, e alle volte s'incantava a pensare qualcosa e a guardare lontano.

Ricordo tutto e vedermela così davanti Giuliana, bella e sorridente, ora. E mentre le madri parlano del passato, anch'io ricordo con emozione un tardo pomeriggio d'aprile, distante, remoto. Quel giorno Giuliana era scesa in cortile come il solito, con il grembiulino rosa e il nome cucito con arte davanti, in rosa più cupo. Ella rosicchiava una grossa mela. Me ne offrì graziosamente, dicendomi: «Dài un morso anche tu». Io diedi il morso, felice, ma nel restituire la mela a lei m'accorsi di aver lasciato sulla parte addentata come una striscietta di sangue. Le gengive. Succede. Allora, con una certa rabbia, per evitare che ella s'avvedesse del sangue, addentai tutta la mela e la mangiai in fretta.

Giuliana mi guardò stranamente con i suoi occhi luminosi e perplessi e se ne scappò via imbronciata. Da allora ci vedemmo ancora per un anno, ma lei, crescendo, non dimenticava il mio gesto cattivo e più che cattivo rabbioso. Poi il padre, giudice, fu trasferito e scomparve dal vasto cortile anche Giuliana con il grembiulino rosa e il nome cucito con arte davanti.

Io non ebbi mai il coraggio di confessarle che avevo perduto un po' di sangue dalle gengive. Le nostre madri rimasero amiche, si scrissero; e oggi si sono riviste.

Giuliana mi sta guardando, ora, in tinello, mentre le altre due donne parlano sottovoce, e so che anche lei, come me, sta pensando al vecchio cortile e alla mela addentata. I suoi occhi non sono più tanto limpidi. Anche dopo vent'anni ella mi giudica collerico, violento. Se riuscissi a raccontarle che le mie gengive, quando addentavano qualcosa perdevano un po' di sangue, Giuliana non capirebbe, non giustificherebbe il mio gesto di molti anni fa, ormai perduto nel buio dei ricordi.

Quando la macchina azzurra riparte con Giuliana e sua madre, i bimbi della strada fanno ala. Ora sono molti, più di prima, e alcuni stanno rosicchiando una mela.

Io sono sempre alla finestra, come un'ora prima. Il sole s'è spostato d'un palmo e non mi stordisce più. Giuliana, bella e gentile, ora sarà lontana almeno cinque chilometri, e ogni minuto di più sarà un chilometro di più.

Avremmo potuto amarci, Giuliana ed io? Chissà, forse sì. Ma un giorno sua madre le ha dato per merenda una mela, e forse l'ha rubata lei dalla credenza, e allora è stato deciso che non avremmo potuto né amarci né sposarci.

Il destino si serve di tante piccole cose per farci cambiar strada. Alle volte basta un soffio di vento leggero e tu invece di generale diventi impiegato di banca oppure muratore.

Gran pagliaccio il destino. E triste, nella vita, essere giudicati male soltanto per una mela.

Gino Pugnetti

In tre pezzi, a 140 km. all'ora: sei morti

Sulla strada di Arras, nei pressi di Saint-Col, una «15 C.V.» francese, lanciata a 140 chilometri all'ora, nel sorpassare una fila di altre macchine è andata a sbattere contro un albero al margine della strada. L'automobile si è spezzata nettamente in tre pezzi. I sei passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il pilota, che ha riportato gravi ferite, si trova ricoverato all'ospedale di Saint-Col. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'accusa: quadruplice omicidio colposo

Impresario torinese denunciato ad Alessandria

Il tragico salto da 25 metri di un'auto genovese su una strada in costruzione - La transenna in legno indicante il divieto di passaggio non sarebbe stata fissata saldamente

Il nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) L'autorità giudiziaria di Alessandria ha concluso le laboriose indagini intorno ad un disastro che non ha precedenti nella pur lunga collana di sinistri stradali nel nostro territorio.

I lettori ricorderanno il mortale salto nel vuoto da venticinque metri compiuto la sera del 30 ottobre scorso nel vicino sobborgo di Spinetta Marengo. Una «1100» GE 71... della Società Fincosit, di Cornigliano, procedeva ad oltre novanta chilometri all'ora proveniente da Alessandria e diretta a Genova da dove era partita nella mattinata. La macchina, anziché seguire la strada nazionale, deviava a sinistra sul nuovo tronco in costruzione tra il castello di Marengo e la colonna eretta a ricordo della battaglia vinta da Napoleone sugli austriaci il 14 giugno 1800. La nuova arteria dove tuttora completarsi con un cavalcavia superante la linea ferroviaria Alessandria-Tortona e che sfocierà sulla vecchia strada. E' lunga due chilometri ed è stata attuata, dopo molte insistenze, per evitare agli automezzi diretti a Genova ed a Piacenza le lunghe soste quotidiane al passaggio a livello di Spinetta. La nuova arteria era in parte aperta al pubblico e dopo un bivio veniva interrotto il transito con una lunga transenna in legno, essendo ancora in costruzione il tratto ascendente per l'erezione del ponte. La transenna indicante il divieto di passaggio, secondo le constatazioni di legge e le deposizioni di testimoni oculari, quel giorno non era solidamente fissa tanto che fu visto passare un trattore.

Così verso le 19,30 con una scarsa visibilità anche per la giornata piovigginosa, l'autista genovese tragicamente si avventurava verso l'infernale agguato. Il guidatore, Gennaro Vitale, di 58 anni, giunto verso la sommità del cavalcavia, scorgeva a non più di dieci metri l'incombente pericolo. Malgrado la disperata frenata, subito si spalancava il vuoto e, attraverso un volo di 25 metri, la macchina, col muso capovolto, si insaccava col cofano in basso nella fossa di cemento armato preparata per il primo pilone del ponte. La «1100», sfasciata, si incastrava tra due pali, rinserrando nelle sconnesse lamiere le quattro vittime. La casalinga Laura Tizzino e la figlia Silvana, che avevano assistito, da breve distanza, al terrificante volo, davano subito l'allarme; intervenivano i carabinieri, i militi della strada, il sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Aragnetti, procedendo alla estrazione delle vittime: dal sedile anteriore il Gennaro Vitale e la signorina Ella Danese, di 26 anni, impiegata; da quello posteriore l'impiegato Rodolfo Wisch, di 58 anni, nato a Fiume, e la stiratrice Ivana Signoretto, di 23 anni, pure residente a Genova, i primi tre addetti ai cantieri Fincosit e da cui avevano avuto quel giorno la concessione dell'uso della macchina.

Non si è potuto sapere come i quattro viaggiatori avessero passato la giornata in Alessandria; si è accertato però che verso le ore 11 la «1100», proveniente da Genova, si era fermata davanti al cimitero di Spinetta Marengo, chiedendo al custode Luchino Rolando ove si trovasse la tomba del partigiano «Barta». La comitiva però credeva di essere già arrivata ad Alessandria, per cui ripartiva subito dopo alla volta della nostra città.

Quando quella sera alcuni portarono alla camera mortuaria di Spinetta Marengo le salme del Wisch e del Vitale, il custode le riconobbe subito nonostante le orrende ferite riportate. Le due giovani donne invece venivano trasportate al pronto soccorso di Alessandria poiché davano ancora qualche segno di vita, ma decedevano durante il tragitto e i cadaveri venivano inviati alla camera mortuaria. Qui è avvenuto il giorno dopo il riconoscimento delle vittime da parte dei familiari, che avevano appreso dai giornali la triste notizia.

L'autorità giudiziaria di Alessandria ha accertato, con perizie e rilievi, la deficenza delle misure precauzionali assunte per impedire che distratti o incauti conducenti di automezzi si avventurassero verso la rampa in costruzione. Così l'autorità giudiziaria procede nei confronti dell'impresario edile Luigi Comino, di Torino, assuntore di quei lavori stradali; a giorni saranno rese note le conclusioni del magistrato inquirente nei confronti del prevenuto, denunciato per quadruplice omicidio colposo.

LA TABACCAIA DI CASALE E IL MEDICO EGITTOLOGO DI BIELLA AL TRAGUARDO FINALE

Solo all'ultimo istante la Garoppo deciderà se tentare o arrendersi

Le varie e non liete vicende di questi giorni inquieti la rendono incerta - Dall'intervento dello zio sacerdote, parroco di Cocconato (che l'ha esortata a "lasciare" sacrificando il proprio orgoglio) ai tormenti procuratile da un dente ribelle (l'opera di un dentista non è valsa a lenire le sofferenze) fino alla "grana" col Comando militare di Casale (che minaccia l'adozione di misure che potrebbero anche provocare il ritiro della licenza all'esercizio della tabaccheria)

La dattilografa Anna Barbato (a sinistra) e la tabaccaia Maria Luisa Garoppo

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, giovedì sera.

Maria Luisa Garoppo, che stasera affronta a Milano l'ultimo round di «Lascia o raddoppia», non ha lasciato trapelare quali saranno le sue decisioni finali. La gente dice che senza dubbio accetterà la prova del tre quiz da cinque milioni: «Non è tipo da arrendersi. Anche se dice il contrario, Maria Luisa raddoppierà di sicuro...».

Ma certamente hanno peso nell'animo di Maria Luisa le considerazioni alle quali l'ha invitata ier l'altro lo zio sacerdote, il parroco di Cocconato. In un lungo colloquio avuto con la nipote, il reverendo l'avrebbe esortata a «lasciare» senza esitazioni, sacrificando il proprio orgoglio. Inoltre, è da considerare che la bella tabaccaia in questi giorni non si è davvero potuta concedere riposo; per di più, un grosso molare l'ha disturbata penosamente per tutta la settimana ed alla fine la ragazza ha deciso di liberarsene. L'odontoiatra ha compiuto l'estrazione a regola d'arte, ma alla ha continuato a soffrire — come accade — anche dopo. Così Maria Luisa ha avuto nottate irrequiete e giornate di battaglia.

Sapete quanta confidenza la bella tabaccaia vanti con le reclute del C.A.R. di Casale. Tra le altre cose, Maria Luisa afferma d'essere validissima «mitragliera»: avendo seguito le «sue» reclute in alcune esercitazioni al campo estivo, la ragazza si sarebbe specializzata nel tiro a segno con la mitragliatrice.

Questa millanteria, riferita da un settimanale milanese a rotocalco, ha causato una certa impressione nel mondo militare. Si giudica, negli alti comandi, assai pregiudizievole alla serietà delle forze armate il fatto che una ragazza possa tranquillamente esercitarsi al tiro in compagnia con i soldati. E' ben vero che in America queste cose non fanno alcuna impressione; è ben vero anche che in altri eserciti si usano riguardi e cortesie d'ogni genere per le «mascotte», le quali passano in rassegna senza comandar il reggimento, ricevono decorazioni, gradi onorifici e riconoscimenti ufficiali in grande quantità.

Ma in Italia le cose stanno diversamente e si opina, presso i superiori comandi, che le munizioni destinate all'esercito non debbano essere impiegate per «soldatesse» estemporanee. La «grana», scoppiata poche settimane fa, è diventata gigantesca ieri nel primo pomeriggio, quando Maria Luisa Garoppo con la sua ineffabile spavalderia s'è presentata ai cancelli della caserma «Nino Bixio» in compagnia di fotografi d'una rivista americana. Sembra sia riuscita, malgrado l'attenta e pronta reazione delle sentinelle, a farsi ritrarre in atteggiamento che potrebbe far pensare che la padrona di casa sia lei, Maria Luisa Garoppo.

Di qui le ire del comando, che ha subito provveduto a diffidare la ragazza dal consentire alla pubblicazione di quelle fotografie; ed ha inoltre ordinato alla «ronda» di sbarrare il passo alle reclute che durante l'ora della libera uscita volessero entrare nella ormai famosa tabaccheria di Porta Milano.

La ragazza fa spallucce, ma pare che la cosa stia prendendo una piega cattiva, tanto che a Casale si pronostica addirittura il ritiro della licenza di tabaccheria alle Garoppo, madre e figlia, nel caso che il loro atteggiamento risultasse irriguardoso verso l'esercito.

Tra i motivi di disagio che turbano l'animo della ragazza v'è poi l'antica polemica suscitata contro di lei da giornali cattolici. Maria Luisa pensa di passare al contrattacco e starebbe studiando con un noto legale casalese l'opportunità di sporgere querele contro i censori che criticarono la sua prima apparizione sui teleschermi.

Per far ciò, le è necessario un forte alibi sul piano morale; ed è forse per questo che l'altra sera, eleggendosi in borgo Ala la miss del comune di Casale, Maria Luisa pose al comitato organizzatore una singolare clausola alla sua partecipazione: «Verrò soltanto a patto che il ricavato sia devoluto almeno in parte a beneficio della parrocchia dell'Addolorata».

Così s'è avuta a Casale una elezione di miss a sfondo benefico-religioso e con una lontana prospettiva di lite giudiziaria. Per trattenere la folla che si accalcava per avvicinarsi alla Garoppo, il commissario di P. S. aveva dotato i suoi agenti d'una robusta corda, che i poliziotti sostenevano facendo cerchio intorno alla bella tabaccaia.

Stasera, per finire, la ragazza sarà incerta sulle proprie decisioni fino all'ultimo momento; così almeno sembra. «Starò a vedere l'andamento della serata: se mi sembrerà propizio, accetterò la sfida. Se no...».

l. g.

Stasera alla tv

Esordienti: Ugo BARBERIS, di Odalengo di Alessandria (calcio); Egidio CRISTINI, di S. Marinella di Civitavecchia (poesia omerica); Lucia VERDE, di Napoli (aforismi e motti storici); Luigi ROCCA, di Torino (farfalle).

Per la domanda da un milione e 280 mila lire: Amilcare GIOVANDITTO, di Milano (etnologia).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Anna BARBATO, di Alessandria (canzoni); Adriano ANICI, di Verona (storia romana).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Lorenzo BRASCHI, di Biella (egittologia); Maria Luisa GAROPPO, di Casale Monferrato (tragedia greca).

La Barbato ha fiducia di superare la prova

Alessandria, giovedì sera.

E' partita stamane da Alessandria con la sorella e il cognato la signorina Anna Barbato, salutata da numerosi amici e ammiratori che le hanno augurato una nuova brillante affermazione nella prova più impegnativa di stasera. La bruna tarantina ci è apparsa più sicura e rinfrancata, nonostante il timor panico che non l'abbandona mai, dopo aver ripassato nelle ore libere di questi giorni parte del vasto repertorio di canzoni in cui è particolarmente versata. «La posta è molto elevata — ci ha dichiarato la signorina Barbato lasciando la città — ma mi sento abbastanza preparata e sicura per affrontare la difficile domanda».

I «vecchi» e gli esordienti davanti al miraggio dei milioni

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

La caduta del poeta umbro, Giancarlo Politi, ha privato i telespettatori di quello che sarebbe stato il più vario carosello di emozioni che mai abbia offerto il telequiz: per la prima volta, infatti, tre concorrenti avrebbero affrontato in una stessa sera l'ostacolo finale. Ma non sarà così. Peccato! In compenso, però, la tabaccaia di Casale e il medico di Biella bastano largamente ad assicurare alla serata il più vivo interesse: il «duo» piemontese, agguerritissimo, ha conquistato le simpatie di quella immensa e invisibile platea che è la folla dei telespettatori. Maria Luisa Garoppo sostiene con riconosciuta bravura l'impegnativo ruolo di prima donna della tv: instancabile, ha trascorso la settimana fra inviti, festeggiamenti, gite e prove del nuovo abito che indosserà stasera (alla media di un abito alla settimana, costerebbe un po' troppo la partecipazione a «Lascia o raddoppia», se la conquista del traguardo finale richiedesse ancor più di cinque puntate). E nella febbrile attività dei giorni scorsi, la bella tabaccaia ha trovato modo d'inserire anche un lieve incidente automobilistico, per fortuna senza conseguenze.

Maria Luisa ha confermato che subito dopo la sua conclusiva esibizione davanti alle telecamere, partirà per la Grecia, ospite dell'ambasciata ellenica a Roma. In Grecia, l'amica di Eschilo, di Sofocle e di Euripide assisterà alle rappresentazioni di tragedie greche in programma all'Acropoli di Atene.

Stasera, la Garoppo si presenterà con un nuovo completo, e tutto lascia prevedere che il suo commiato sarà particolarmente brillante.

Quanto all'egittologo Braschi, negli ambienti della tv si esclude la possibilità di una sua cauta ritirata al cospetto dell'ultimo ostacolo. Si assicura, invece, che il dottore biellese affronterà la battaglia finale col morale molto alto; da parte sua, il dott. Braschi non vede l'ora di sgombrare la sua vita di tutte le piccole e grosse preoccupazioni causate dal telequiz: in realtà, il colto medico piemontese desidera dedicarsi al più presto possibile all'organizzazione del suo nuovo viaggio. Questa volta l'attende l'India favolosa; e anche nella suggestiva terra asiatica, il dott. Lorenzo Braschi si dedicherà allo studio di antiche civiltà.

La tarantina di Alessandria e l'avvocatino veronese tenteranno la scalata alla vetta dei 5 milioni e mezzo. Anna Maria Barbato, la timida appassionata di musica leggera, sembrava seriamente decisa a ritirarsi; ma la notizia che la principessa Maria Gabriella avrebbe espresso la più viva simpatia per lei, l'ha incoraggiata a tentare la nuova prova. Maria Gabriella di Savoia ha un debole per le canzoni e ha seguito attraverso il televisore l'ultima prova dell'alessandrina.

Solo, come un «isolato» nelle corse ciclistiche, l'impiegato milanese Amilcare Giovanditto sarà stasera l'unico concorrente alle prese col quesito da 1.280.000 lire. L'emulo di Bosi è ben preparato, anche se meno autorevole del predecessore. L'etnologia è in buone mani. Il trentaquattrenne dott. Giovanditto, per chi non lo sapesse, sta superando con disinvoltura alcuni aspetti dell'etnologia che non costituiscono la sua vera e propria specializzazione: la magia, il feticismo, l'animismo, lo sciamanesimo e il culto dei morti (essi tenebrosi riti dei saputi e di certe tribù africane) sono il vero cavallo di battaglia del dott. Giovanditto. Ma in pratica, gli esperti di «Lascia o raddoppia» non se la sono sentita di portare sui teleschermi gli sconcertanti aspetti di tali riti, e ciò, ovviamente, circoscrive le vaste possibilità del concorrente.

Il contadino quarantenne Ugo Barberis, di Odalengo Piccolo, aprirà il programma affrontando le prime otto domande sul calcio. Nel suo paese (in provincia di Alessandria) è stato collocato un televisore in piazza, in modo che le poche centinaia di abitanti che popolano Odalengo Piccolo possano seguire l'attesa prova del Barberis, il quale era rimasto fra le quinte la volta scorsa. Il muratore trentenne Egidio Cristini di Santa Marinella, una graziosa cittadina di villeggiatura presso Civitavecchia, scorderà sui poemi omerici. Appassionato di poesia, il Cristini è poeta a sua volta; tuttavia, le sue poesie, almeno per ora, non hanno avuto la fortuna dei poemi omerici, e infatti sono tutte inedite. Bonario e sorridente, il bravo muratore è un autodidatta, cui la difficile situazione familiare non ha consentito di superare la terza elementare. Ha una figlia quattordicenne e molte speranze.

Un nuovo aspetto della storia porterà sui teleschermi la diciottenne napoletana Lucia Verde, che si farà interrogare sugli aforismi, i detti e i motti storici: essa ha fornito agli esperti una raccolta di mille motti; fra i quali dovranno essere scelti quelli che le saranno sottoposti. Lucia Verde dovrà saper dire chi pronunciò un certo motto, quando e in quale circostanza.

Il sessantaduenne Luigi Rocca (anch'egli piemontese come la maggior parte dei concorrenti che si esibiranno stasera) è torinese: rappresentante di vini e liquori, si è sempre dedicato con appassionato fervore allo studio delle farfalle e dei fiori. A Pinerolo possiede un giardino dove dà libero sfogo al suo «hobby» di floricultore; nella sua casa torinese, invece, ha una bellissima raccolta di farfalle. Se ve ne sarà il tempo, Luigi Rocca parlerà stasera di quello che è il suo poetico mondo.

Vincenzo Rovi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113. Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni (Porta Susa, Torino, tel. 46-300): 2 spettacoli: 16 e 21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-822): ore 21-1 M° E. Andreghetti; canta A. Breglia. Bruno (Valentino): ore 21 danze. Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini; cant. Audenino e Lotti. Eden Dance: ore 21 Orch. 4 Gal. Fenis: Cafè chantant, Medici 113. Garden Danze Gandio (capol. 15): 21 M° Borgiuno, canta Chiardola. Gay Danse (corso Moncalieri 52): 21 fantasia musicale. Televisore. Hollywood Dance: 21 Turi Golino. La Gioiela (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze classico Quartetto. La Serenella: dance nel giardino; «Lascia o raddoppia» in salone. Montecappuccini Dance: ore 21-24. Pagoda Dance: ore 21 serata premi. Trocadero: 17-21 Zuccheri-C. Gilà.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-2; tel. 690-811. Augustus Night Club (via Roma, tel. 524-588): Orch. Busca. Attraz. Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-142): Attraz. Orch. Armand. Gran Italia: ore 22-4 Attrazioni. Estoril Club (via Cavour 6, telef. 44-789): 22-3 Fallabrino suo quart.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Una pelliccia di visone. Giovanna Ralli, Roberto Risso, Tina Pica, Franco Fabrizi, P. Stoppa. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Astor: «Squadra criminale caso 34» F. Knowles, Marie Windsor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Doria: «Simone e Laura» techn. VistaV. Peter Finch, Kay Kendall. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March. Metro-Cristallo: Glenn Ford, Donna Reed «Il ricatto più vile», in Metroscope. Mattinata ore 10,00. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Nepal: «Mio figlio Nerone» CinemaScope col., Alberto Sordi, V. De Sica, Gloria Swanson, B. Bardot. Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVis. J. Wayne, di F. Ford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri, ap. 15: «Puccini» colori, G. Ferzetti, M. Toren. Ingr. L. 300. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Ariston: «I giorni più belli» A. Lualdi, F. Interlenghi, Gramatica, V. De Sica, Campanini, Billi-Riva. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Augustus: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Medel: «Servizio segreto» e Rivista Nino Guida-Pino Sales 16,15-22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Nazionale: «Donna più bella del mondo» tech., Gina Lollobrigida, V. Gassman, R. Alda. Segue cinegiornale 44°, 1a vis. ass. To. Fi. 300. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Vortice: «La fruttata» techn. R. Widmark, D. Reo, Campbell A. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alessandra: Quando la città dorme, D. Andrews, G. Sanders, Fleming. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Arlecchino: «Cime tempestose», Laurence Olivier, Merle Oberon. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Capitol: «Quando la città dorme», D. Andrews, G. Sanders, Fleming. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Faro: «Quando la città dorme», D. Andrews, G. Sanders, Fleming. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Gianduja: «Ha ballato una sola estate» con Ulla Jacobsson. Hollywood: Un giorno in pretura, A. Sordi, P. De Filippo, Pampanini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Ideal: «Non scherzare con le donne», R. Podestà. Eccezionale spett. con Leonor Maria ore 18,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Massimo: «I senza Dio» techn., Randolph Scott e A. Lansbury. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Principe: «Un giorno in pretura», A. Sordi, P. De Filippo, Pampanini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Statuto: «I senza Dio» technic., Randolph Scott e A. Lansbury. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Segreto del lago» con Glenn Ford e Gene Tierney. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Alcione: «Giungla rossa» techn., J. Bentley, e Nuova Riv. Baiadan Ferrero-Nava-Perelli ore 18,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Alpi: «Interpol agente Z 3» con E. Bartock e F. Tucker. La Fenice: «L'uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra, Eleanor Parker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia» su grande schermo. Regina: «L'amore è una cosa meravigliosa» in technic. con Jennifer Jones, Holden. Ultimo giorno. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti, aper. 14,30: «Harvey» con James Stewart e Charles Drake. Olimpia: Sabaku demone fuoco, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Po: Gianni e Pinotto al Polo Nord. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». P. Nuova: «Gli ostaggi», Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Romano: «Delirio» Raf Vallone e Rivista Bixio-Argenteuil 18,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». S. Felice: Assalto Kansas Pacific, a colori, con Sterling Hayden. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «La spia delle giubbe rosse» col., George Montgomery. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Giardino: Stella di Rio, M. Frau. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Italia: Eredità uomo tranquillo, tech., Yvonne De Carlo, D. Niven. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Mirafiori: «Nagana». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». S. Rita: «7 spose per 7 fratelli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Viareggio: «Mi svegliai signora» techn., Loretta Young, J. Cotten. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: «Achtung banditi!» con Gina Lollobrigida. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Fréjus: «Capitan fantasma» tech., Frank Latimore e Katina Ranieri. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Nuova: «L'ultima sfida» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». S. Paolo: «Interpol agente Z 3» con E. Bartock e Forrest Tucker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Corsari grande fiume, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Carallo: «Lancia che uccide» in techn. CineScope, Spencer Tracy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Eridano: «Viaggio pianeta Venere» con Gianni e Pinotto. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Crespo: «I pappagalli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Radium: Desperados frontiera, tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». V. Veneto: Amore cosa meravigliosa, tech. Scope, J. Jones, Holden. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Grandi manovre» techn., Michèle Morgan e Gérard Philipe. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Borsini: «Uomo del momento». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Ellee: «Messaggio del rinnegato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Excelsior: «Altair» a colori con Antonella Lualdi, F. Interlenghi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Massaua: Jolanda figlia Cors. Nero. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Odeon: «Fine di un tiranno» tech. J. McCrea, Y. De Carlo. Ap. 18. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Star: «Porto delle bionde». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: Ritorno all'isola del tesoro. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Aurora: Gianni Pin. uomo invisib. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Bruxelle: Brigante di Tacca del Lupo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Eri-Dan: «Rivalità». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Falchera: «Piccola posta». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Fortino: «Arciere di fuoco» tech., Burt Lancaster e Virginia Mayo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Maior: «Scandalo al collegio» Scope, Betty Grable, R. Cummings. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Palermo: L'impronta di un bacio. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». S. Gaetano: Avventure Vallechiara. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Reale: «La rosa tatuata» con Anna Magnani e Burt Lancaster. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Zenit: Mondo delle donne, Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Intraprendente sig. Dick. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Cabiria: «Uno strano detective». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Colosseo: «Corda di sabbia» in technicolor con Burt Lancaster e Corinne Calvet. Solo per oggi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Italia: «Mondo cane» e «Agguato Apache» con Charlie Chaplin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Lingotto: «Sperone nudo» tech. con James Stewart e Janet Leigh. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Moderno: «Viale della speranza», Cosetta Greco e M. Mastroianni. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Nizza: «Maschera di ferro». Piemonte: «Rivale di mia moglie» techn. D. Sheridan, K. Kendall. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». S. Carlo: «Una notte sui tetti». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Speria: «Susanna ha dormito qui». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «L'ultima sfida» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Apollo: «Mondo fra le mie braccia» CineSc. col., Gregory Peck. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Diana: «Torre del piacere» colori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Dora: «Lettera napoletana». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Edera: Favorita maresciallo, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Lamente: Madama Butterfly, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Lutrario: «Motivo in maschera». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Massalia: «Giostra umana». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Murialdo: «I sette Samurai». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Roma: «Sulle ali del sogno». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». Splendor: «Domanda di grazia» tech., Michèle Morgan, R. Vallone. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Vittoria, Adriano, Torino, Manzoni, Milano e Circo Togni (biglietti alla Cassa)

... EVVIVA LA VITA!

Allegria

Ansietà

Disperazione

E' venuto il giorno felice in cui la sposa si accorge che porta in seno una nuova vita. E' il giorno della felicità completa, della gioia più pura e dolce che una donna possa provare nella sua esistenza. L'albero dell'amore germina il frutto sperato, sognato. Nella trepida attesa dei mesi che incominciano da oggi, la sposa-mamma non ha che un pensiero dominante: il figlio. E per il figlio deve essere da oggi ogni suo gesto, ogni sua cura dolce e intelligente. La felicità nuova che si aggiunge alla vita a due deve essere anche per l'uomo l'inizio di un tempo sconosciuto. Il tempo della previdenza, della pazienza, della serenità. I discorsi della coppia felice hanno un tono più serio e concreto. Lui le regala i libri di puericoltura, lei studia sulle riviste i corredini e dopo quindici giorni tutti e due credono di saperla più lunga della mamma che ammonisce o della nonna che ha messo al mondo otto figlioli.

Allevare un bambino è una cosa difficile, non s'impara con i libri, nè con l'esperienza altrui. Bisogna far tesoro di tutto quello che si ascolta, si legge, si osserva. Fare una cernita accurata tra ciò che è saggio e ciò che appartiene invece ad usanze superate. Il metro di questo vaglio è il buon senso. Sul come allevare il bambino si ascolterà soprattutto la voce del medico e degli igienisti, sul come accoglierlo quella della mamma o della professoressa di puericoltura, sull'ambiente dove ospitarlo il parere dell'arredatore e del mobiliere.

Attraverso a brevi indicazioni cercheremo di riassumere rapidamente per le giovani spose che diventeranno mamme per la prima volta, qualcuno dei consigli più semplici e pratici di cui potranno far uso per prepararsi all'ora della gioia suprema e per il delicato compito della crescita delle loro creature.

Quando arriva la cicogna

Il periodo d'attesa - Come ed a chi partecipare la notizia - La scelta dei padrini va fatta con scrupolo

Non appena la sposa si accorge con chiarezza che diventerà mamma, e dopo che il medico avrà confermato sorridendo la sua speranza, si affacciano i primi problemi di «convenienza». Il marito, naturalmente, è stato il primo a condividere la gioia dell'annunzio. Ma gli altri come e da chi lo devono conoscere? Si sa — dai giornali, dalle riviste, dal cinema — che soltanto nelle case regnanti usa la tradizione di partecipare al paese che la regina o la principessa ereditaria è giunta felicemente al terzo mese di gestazione. Ai comuni mortali nessun'etichetta prescrive obblighi di questo genere. Soltanto quando la sposa sarà sicura senza ombra di dubbio, potrà partecipare ai parenti più stretti e se vuole alle amiche intime, che la cicogna è in viaggio. Per tutti gli altri l'evidenza della maternità sarà sufficiente annuncio.

La sposa accoglierà con piacere gli auguri e i complimenti che le fioccheranno da tutte le parti. Le amiche, quando lo sapranno con sicurezza, dovranno farle visita con semplicità, come se si trattasse della cosa più comune anche se più bella del mondo. La loro conversazione sarà allegra, tranquilla varia, eviterà gli argomenti impressionanti ed eviterà pure, con tatto e gusto, ogni racconto di parti difficili o di penose attese tra le doglie. La neo-mamma avrà tempo per fare le sue esperienze personale e non le sarà certo di conforto, mentre soffre, sapere che la signora X o la signora Y hanno sofferto più di lei o meno di lei. Soltanto il medico può affrontare, con serena competenza, gli argomenti clinici di cui in genere le donne sanno molto poco. Piuttosto si parli di moda e di corredino, della culla e dei nastri e della camera del bambino, senza discorsi pesanti che non lasciano preoccupazioni e amaro in bocca.

Dal canto suo, la sposa eviterà di chiedere all'amica che si è sposata prima di lei quando finalmente si deciderà a seguire il suo esempio. Poi le amiche si riuniranno in casa di una di loro e combineranno il regalo — o i regali — da fare al bimbo che verrà.

Il marito neo-padre non parlerà del suo orgoglio ai colleghi se non alla vigilia del lieto evento e lo farà con garbo e tatto, in modo da lasciar liberi tutti quanti di pensare o no al regalo o ai fiori.

La scelta del «padrino» e della «madrina» per il nascituro è in genere un'occupazione a cui si dedicano golosamente gli sposi in attesa della nascita del loro bambino. E la scelta non è spesso felice. La ragione della scelta sbagliata consiste nel fatto che molte volte gli sposi indulgono a simpatie improvvise ed occasionali, o al miraggio dello scapolo o della zitella che sono «pieni di soldi». Padrino e madrina dovrebbero essere per il bimbo un secondo padre e una seconda madre; aiutarli in assenza o in mancanza dei genitori, correggerli, consigliarli.

Sono importanti, i padrini: pochi se ne rendono conto. Importanti naturalmente se si rendono pieno conto del loro compito e non si limitano a fare un regalo al bambino quando nasce e poi quando compie gli anni. Per questo si devono escludere a priori gli amici troppo ricchi e scapoli, gli uomini d'affari, il capufficio o l'influente moglie di quel tal personaggio. Meglio pensare modestamente ma con serietà all'avvenire del bambino. La persona designata dovrà essere avvertita in tempo in modo che possa, eventualmente, essere anche libera di rifiutare il grosso impegno della promessa al fonte battesimale.

Casa o clinica?
Il battesimo
La camera del bimbo
L'alimentazione
I primi passi

Questi gli argomenti che, fra gli altri, verranno trattati nella prossima pagina dedicata ai bimbi ed alle loro cure.

Il guardaroba della gestante

La comodità non impedisce l'eleganza
Pettinature semplici e scarpe senza tacco

La futura mamma dovrà pensare a tutto un nuovo guardaroba. Durante i mesi estivi, supponendo che la maternità sia all'inizio, sarà facile nasconderla scegliendo opportunamente abiti a corolla, molto ampi, con qualche arricciatura in vita, molte pieghe trattenute da una cintura regolabile. Con il progredire della stagione verrà l'epoca dei due pezzi, che aiuteranno notevolmente a slanciare la figura. Le tinte chiarissime dovranno essere abbandonate, ma solamente per quel che riguarda la gonna: il due pezzi di colori contrastanti dovrà essere scelto con cura, sia per il colore, sia per la forma. Ed eccoci di fronte ad una grande varietà di giacchettini, di camiciotti che sostituiranno il bolero troppo corto e meno adatto.

Sulla gonna modicamente aderente compariranno, secondo le ore del giorno, i vari bluesotti alla cinesa, i [illegible] tinta mandarino, blu, fioriti, di tela grigia o azzurra, di picché bianco e rosa, a quadretti rossi o verdi, di popeline a pallini per il mattino, di rasatello o di seta per il pomeriggio, di faille luminoso, di cotone ricamato e arricchito da bottoni lucidi per la sera.

Quando si saranno scelti nella vasta gamma di stoffe e colori i completi più armoniosi ed eleganti, si penserà alla forma che sarà diversa a seconda delle occasioni e delle ore del giorno, ma non si allontanerà mai dalla regola base: la forma a «piramide». Con questa astuzia, con quell'altra della gonna quasi classica, dritta o leggermente a tubo e sempre più scura della blusa, la giovane mamma si sentirà soddisfatta e più disinvolta.

Lo sprone sarà la parte che darà il tono al blusotto, alla giacca cardigan, al sacchetto: e ci si potrà veramente sbizzarrire. Per stare in casa o per fare qualche gita, lo sprone sarà scollato, profilato al collo con una tinta più scura o bordato di passamaneria, oppure guarnito con un largo colletto svasato. Per le commissioni del mattino sotto lo sprone rotondo risalirà una maglia bianca o una camicetta di picché chiaro con i polsi uguali. Al pomeriggio il sacchetto di sciantung con un motivo di plastron all'allacciatura, o di tweed di cotone con gruppi di pieghe a partire dal carré. Più impegnativo per la sera e reso brillante dalla sfumatura del raso, il casacca senza arricciature e allacciato con bottoni di strass e di perle, di taffetà rigato, di faille avorio, color talpa, blu polvere, ingentilito da nodini e fiocchetti.

Naturalmente non potrà mancare qualche abito completo; s'indirizza la scelta su linee a pieghettatura soleil partenti dallo scollo, sfondi di pieghe allargati verso l'orlo, cinture a coulisse, mentre per gli ultimi mesi sarà necessario disporre di un paltoncino con una lunga abbottonatura, di faille chiaro, per le ore più impegnative. Con l'avanzare della maternità e scivolando verso l'autunno i blusotti lasceranno presto il posto ai giacconi di lana, bianchi, avorio, di flanella grigio-tortora, di panno biscotto, alle giacche-cappotto con ampiezza trattenuta da pieghe prima cucite, poi sciolte. Infine verranno i soprabiti, i caldi cappotti comodi e larghi e tra quattro, cinque mesi, una larga pelliccia.

La neo-mammina non dovrà dimenticare la toilette di primo mattino: la vita in comune è basata su tante piccole sfumature e la convivenza mette a nudo i caratteri, le abitudini, l'educazione. La giovane sposa dovrà sempre essere meticolosamente composta, ordinata, accurata. Sceglierà una lunga vestaglia con un'altrettanto lunga allacciatura da spolverino, nuovissima nella percallina provenzale; la giacca da riposo, lavorata a trapunto, a forma di chimono, con le spalle abbassate, completerà il suo guardaroba. Bisognerà infine pensare ad una pettinatura graziosa, ma semplice, che non richieda continue ed estenuanti soste dal parrucchiere: da preferirsi i capelli non molto lunghi o raccolti a chignon, che addolciscono il viso ammorbidito da un lieve trucco. Per ciò che riguarda le scarpe, la figura si avvantaggerà di molto, e l'andatura sarà più spedita, se alla totale assenza di tacco si preferiranno scarpe con un tacchetto bassissimo, anche solo di due centimetri.

IL CORREDINO

Non sono trascorsi molti decenni da quando le nonne, durante l'attesa del nipotino, preparavano tutto il corredo lavorando lunghe ore chine sui più difficili punti. La vita più movimentata ed attiva di oggi, l'assillo di altri problemi di indole pratica come l'orario d'ufficio, hanno portato la donna alla soluzione meno romantica, ma più spiccia della preoccupazione «corredino»; in negozi specializzati si trova tutto l'occorrente con una spesa di circa sessantamila lire.

Non mancheranno naturalmente i regali, ma tra il corredo pronto per vestire il futuro neonato, tra gli svariati eleganti coprifasce, bavaglini e babbucce, la giovane mamma avrà una particolare cura ed attenzione soprattutto per la scelta delle camicine che saranno a contatto con la delicata pelle del bimbo. Dovranno essere morbidissime, senza cuciture e ricami, scollate, senza maniche, allacciate semplicemente sul dorso con nastrini bianchi e con le parti sovrapponibili e legate sulla spalla, di fattura estremamente semplice eseguita in modo da poter essere infilate e sfilate velocemente; preferibile il lino leggerissimo e bianco.

Saranno sufficienti tre camicine della misura più piccola, quattro della seconda e quattro della terza: quantità che possono essere raddoppiate. Per le prime settimane si prepareranno due coprifasce alti di picchè felpato, quattro in maglia di cotone incrociati dietro ed allacciati sul davanti.

Più avanti e soprattutto per le bimbe, il coprifasce potrà avere la forma di corsettino arricciato intorno al collo, di cotone leggero, popeline, pelle d'uovo, ricamati nei vari punti.

E' un errore economizzare nei pannolini (almeno 4 dozzine), nei triangoli, quadrati, rettangoli di garza rinforzati di spugna. Il bambino deve essere tenuto con la massima pulizia e con le norme igieniche più scrupolose; la pelle del neonato è delicatissima: non cambiarlo con frequenza equivale a renderlo sofferente con insistenti bruciori. Indispensabili anche i triangoli e i quadrati di lana per la notte; di questi ne basterà mezza dozzina; quattro invece saranno le panciere di lana sottile con bretelline incrociate.

Molto pratici i bavaglini di diverso formato e misura. Rotondi o rettangolari di picchè e di spugna, a corpetto da legare intorno alla vita per i primi pasti col cucchiaio ed almeno due bavaglini di batista con bordi di pizzo Valenciennes. Per ultimo le babbucce (anche queste numerose) ed i guantini.

Completeranno il corredo le buste di plastica, leggiadre ed allegre, porta-sapone, porta-borotalco; che troveranno posto con un piccolo pettine e con gli spilli doppi di plastica o metallo in un cestino o un secchiello pure di plastica, foderato di cotone a quadretti, a fiorellini, a pallini.

« Voglio il mio Nestogeni »

ai bambini buoni

EUCHESSINA *
la dolce pastiglia purgativa
*una specialità Marco Antonetto

IL SORRISO DEL VOSTRO BIMBO...
...I SUOI PRIMI PASSI...
...LE SUE PRIME IMPRESE...
FOTOGRAFATE - CINEMATOGRAFATE
per il domani la serena infanzia dei vostri bambini
"nulla sfugge"
TORINO - Piazza Carlo Felice, 23
TUTTI GLI APPARECCHI FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Tonè
CASA FONDATA NEL 1883
Tutti i giocattoli più belli per tutte le età
VIA GRAMSCI 12 - TEL. 42.838 - TORINO

Per la salute dei ragazzini

LA SOMMINISTRAZIONE QUOTIDIANA DEL "PROTON"

Ad integrare l'alimentazione dei ragazzini gracili e linfatici, e a rinvigorire le loro forze può giovare molto la somministrazione quotidiana del «Proton».

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

I ragazzini gracili, anemici, linfatici sono quelli che abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il «Proton» si presenta sotto la forma di uno sciroppo dal colore rosso-rubino, limpido, e dal gusto delizioso.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno. Viene somministrato prima dei pasti.

PROTON

(Aut. Min. Int. Roma, 21-9-952) (666)

Il Formaggino "MIO" è arricchito proprio di quelle vitamine che risultano scientificamente indispensabili al rigoglioso sviluppo dei bambini.

Il Formaggino "MIO" è omogenizzato e quindi di facile digeribilità anche al delicato stomaco dei piccini.

Il Formaggino "MIO" è l'alimento ideale per i bimbi di qualsiasi età e per tutti gli organismi delicati.

Contiene vitamine A. D. B1. B2. PP. Pantotenato di calcio

Il formaggino dei bambini

Locatelli

Dopo il formidabile record sull'ora ritornato ieri all'Italia

Abbiamo trovato (forse) il nuovo Coppi

LA PAROLA A PROIETTI, ARTEFICE DEL TRIONFO

Le salite non incutono paura a Baldini, ragazzo-fenomeno

Quindicimila tifosi in delirio - Un'intervista con il corridore: "Mai ho sofferto un attimo di crisi,,

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Al termine del 37° giro, scendendo dalla curva che porta sul rettilineo della tribuna, Ercole Baldini ebbe un improvviso sbandamento: con la ruota anteriore prese in pieno uno dei sacchetti di sabbia che delimitavano la pista ed era tale la sua velocità che il «salame» fu scaraventato a quattro metri di distanza. Qualcuno, accanto a noi, ebbe un moto di stizza: «Ci siamo. Comincia la crisi».

Ma la crisi non venne. Quel sacchetto di sabbia finito fra l'erba rimase, se non andiamo errati, il primo e l'ultimo che Baldini urtò invece di sfiorare. Mancavano 78 giri al termine: piegato sul telaio fino a sfiorare il manubrio con il naso aquilino, Baldini continuò ad inanellare giri su giri, insistendo in un ritmo quale nessuno al mondo, fuori di lui, avrebbe potuto reggere.

Lo sguardo dei quindicimila presenti correva a lui, poi al commissario tecnico Proietti, poi di nuovo a lui: il maestro e l'allievo sembravano legati da un invisibile filo. Proietti seduto a piazzarsi quasi sempre dove si sarebbe trovato Baldini al rintocco della campana che indicava lo scoccare del tempo stabilito di 32 secondi e nove decimi per giro, e Baldini, senza neppure alzare il capo, sapeva da un gesto del suo allenatore se doveva rallentare o forzare ancora. Così per un'ora interminabile, per centosedici giri che hanno assunto talvolta l'aspetto di un incubo tormentoso.

In queste grandi prove sportive, specialmente quando l'uomo non lotta contro l'uomo ma contro l'implacabile cronometro, si crea un'atmosfera di tensione magnetica, che pare accrescersi con il passare del tempo fino a divenire insostenibile. Il folle roteare del ciclista nel ribollente catino dello stadio prende la forma di un simbolo: non era più Baldini che mulinava le gambe vertiginosamente, era l'incarnazione della velocità, l'umanità che lotta per superare se stessa, sempre più avanti, oltre i limiti che le erano apparsi insormontabili.

Se la prova gigantesca del giovane forlivese ha avuto qualche momento drammatico, questo è stato attorno al quarantesimo giro; a poco meno, quindi, di metà gara. Baldini oscillava lievemente con le spalle e con il capo, per tre o quattro giri perse alcuni metri: e fu tutto. Ad un cenno di Proietti si riportò sotto e la folla riprese ad accompagnarlo con un boato assordante, continuo, tale da coprire la voce degli altoparlanti.

Al termine del tentativo trionfale, gli chiediamo se quello era stato il suo momento di crisi, di quella crisi che prima o poi, si diceva, attanaglia tutti, in una prova così massacrante: quando pare che la pista sia tutta in salita, ed i famosi sacchetti di sabbia sembrano diventare sempre più lunghi, sempre più grossi, fino ad occupare metà della pista.

«Macché crisi! — ci ha risposto Baldini —. Quello era solo il mio modo di riposarmi un poco. Il collo mi si era indolenzito, temevo che mi prendessero i crampi. Mi rimisi in sesto muovendo un po' il capo. Poi tornai ad abbassarlo sul manubrio, cominciai a rimettermi in tasca i metri che avevo perso».

Questo ci ha detto Baldini, pochi minuti dopo l'impresa sensazionale: con parole caute e gesti precisi, da uomo che è ben lontano dall'essere esausto. Segno di un organismo superiore, di cui non si conoscono ancora i limiti. Quasi non era ancora sceso di bicicletta, che già si intrecciavano le discussioni: dove potrà arrivare? Quale distanza potrà realizzare nel pieno della maturità, quando avrà quell'esperienza che ora non possiede ancora appieno? Difficile dirlo, assurdo porgli dei confini. Con disinvoltura, senza sfiancarsi, quasi temporeggiando per timore di osare troppo, ha coperto chilometri 46,393: ma fin da oggi ha «nelle gambe» alcune centinaia di metri in più.

Proietti, commissario tecnico ed insuperabile istruttore del neo-recordman, ha riassunto la situazione: «Ercole — ma che magnifico nome, per un tipo del genere! — è tutt'altro che fermo in salita; sul passo l'avete visto tutti; in salita è molto più forte di quanto si creda, tanto è vero che proprio su certe rampe ha vinto alcune fra le sue corse migliori. E' un uomo completo, insomma; così, l'uomo nuovo del ciclismo italiano, quello che tutti aspettavano e di cui si temeva che fosse inaridita la pianta. A Melbourne, per le Olimpiadi, correrà su strada, naturalmente, e si presenta fin d'ora come il numero uno. L'anno prossimo passerà professionista, ed allora...».

«Ed allora — commenta Albani, che di queste cose se ne intende — allora sarà un colpo duro per tutti».

Per ora, il colpo duro riguarda Anquetil. Che cosa farà il francese? Sembra che abbia annunciato la decisione di effettuare presto un tentativo al Vigorelli, per tornare a mettersi in capo la corona che gli è stata strappata dopo soli due mesi di regno. E può anche riuscirci: ma già sappiamo che Ercole Baldini, formidabile massa nuova, muoverà a sua volta alla riscossa.

Forse si profila un duello affascinante, fra giganti della velocità: un duello a distanza, di uomini disperatamente soli fra una folla in delirio. Ma tutto ciò appartiene all'avvenire; del presente è questa magnifica vittoria di Ercole Baldini, esponente prodigioso di una massa.

Carlo Moriondo

Appena finito il tentativo: il commovente abbraccio di riconoscenza del nuovo campione al commissario Proietti

IL COMMENTO DI COPPI

«Ercole ed Anquetil miglioreranno ancora»

Novi Ligure, giovedì sera.

Dopo aver preso parte a parecchie riunioni ciclistiche in Italia e all'estero ed aver percorso centinaia di chilometri in macchina per recarsi da un velodromo all'altro, Fausto Coppi nel pomeriggio di ieri si era concesso un po' di svago recandosi a caccia con alcuni amici, e appunto di ritorno dalla battuta di caccia il Campionissimo ha appreso della superlativa prova tentata e riuscita dall'iridato Ercole Baldini.

«E' stata un'impresa fuori del comune riuscire a superare la media di Km. 46,159 realizzata il 29 giugno dal francese Anquetil — ha detto il Campionissimo — impresa veramente eccezionale se si considera che il record del transalpino è stato superato non di pochi metri ma addirittura di 234 metri». Ha accomunato nell'elogio per la magnifica impresa il commissario tecnico dei dilettanti Proietti, che con i suoi suggerimenti e la sua quasi paterna guida ha reso possibile al giovane forlivese la realizzazione della meta più ambita per un corridore ciclista.

In merito a un eventuale nuovo tentativo da parte di Anquetil per riconquistare l'ambito record, Coppi ritiene di credere che il giovane francese ritenterà l'impresa, e, conoscendo il valore tecnico e la tenacia dell'atleta spodestato, con fondate probabilità di successo. In questa eventualità però ritiene pure che Baldini sarebbe in grado di rifare nuovamente suo il primato in un secondo tentativo.

Ercole Baldini durante la sua entusiasmante cavalcata sulla pista del Vigorelli

Ogni dieci giri i tempi di Coppi, Anquetil e Baldini

GIRI	COPPI 7 novembre 1942	ANQUETIL 29 giugno 1956	BALDINI 19 settembre '56
10	5'10"	5'11"4/10	5'11"3/10
20	10'21"1/10	10'21"4/10	10'18"
30	15'34"1/10	15'32"5/10	15'27"3/10
40	20'47"	20'44"3/10	20'34"
50	25'58"	25'55"5/10	25'45"
60	31'11"2/10	31'08"5/10	30'51"
70	36'23"1/10	36'18"4/10	35'59"
80	41'35"2/10	41'31"1/10	41'04"1/10
90	46'40"3/10	46'41"6/10	46'14"2/10
100	52'00"	51'52"1/10	51'23"1/10
110	57'18"	56'55"4/10	56'30"4/10
	Coppi ha percorso 115 giri più metri 131, in totale chilometri 45,871.	Anquetil ha percorso 115 giri più metri 55, in totale chilometri 46,159.	Baldini ha percorso 116 giri più metri 399, in totale chilometri 46,393.

ULTIME DA LOSANNA

Baldini escluso dalle Olimpiadi?

LOSANNA, giovedì sera.

La Commissione esecutiva del Comitato Olimpico internazionale è stata convocata a Losanna in seduta straordinaria per il 4 ottobre, per occuparsi della controversia sui nuovi requisiti proposti per l'accettazione di atleti dilettanti alle prossime Olimpiadi di Melbourne.

Come è noto, il nuovo regolamento olimpionico ispirato per lo più alle proposte del presidente del Comitato Olimpico internazionale, l'americano Brundage, stabilisce che l'atleta che partecipa alle Olimpiadi non solo deve essere dilettante all'atto della partecipazione, ma deve assicurare che lo sarà anche in seguito. Nel ciclismo, come ha dichiarato il segretario del Comitato internazionale, questa clausola renderebbe impossibile la partecipazione alle Olimpiadi dell'italiano Ercole Baldini, il nuovo primatista mondiale dell'ora.

Le due tabelle di marcia

Distanza	ANQUETIL		BALDINI		Vantaggio BALDINI
5 km.	6'31"4/5	media 45,941	6'30"	media 46,153	1"4/5
10 »	13' 2"3/5	» [illegible]	12'56"3/5	» 46,358	5"4/5
15 »	19'34"1/5	» 45,968	19'25"3/5	» 46,337	8"3/5
20 »	26'08"	» 45,876	25'53"1/5	» 46,355	15"4/5
25 »	32'35"4/5	» 45,945	32'21"	» 46,367	14"4/5
30 »	39'11"	» [illegible]	38'46"2/5	» 46,425	24"3/5
35 »	45'42"3/5	» 45,944	45'14"2/5	» 46,419	28"
40 »	52'16"2/5	» [illegible]	51'45"	» 46,406	37"
—	1/2 ora	km. 22,9[illegible]	1/2 ora	km. 23,156	in più m. 218
—	ora	» 46,159	ora	» 46,393	in più m. 234

Sedici milioni in palio per il galoppo a Mirafiori

La consueta riunione autunnale di corse al galoppo, all'ippodromo di Mirafiori inizierà domenica 7 ottobre e si protrarrà fino ad oltre metà novembre. Si correrà il 7, 14, 21, 28 ottobre e l'1, 4, 11, 18 novembre. Saranno complessivamente in palio premi per 16 milioni e mezzo, con una media giornaliera superiore ai due milioni. Ai puledri di due anni sono riservate corse per un complesso di oltre due milioni e 700 mila lire di premi. Una cifra quasi eguale è destinata alle gare riservate ai gentlemen-riders (e si pare alla non l'allocazione, ma il numero delle corse, che rischiano di avere, come la primavera, troppo pochi partenti). Un milione e mezzo infine è riservato ai saltatori, mentre tre corse sono destinate agli allievi della scuola ippica torinese.

In ogni giornata vi saranno almeno sette corse, qualche volta, otto. Prova principale della stagione sarà il premio Eridano (L. 800.000, m. 1400), la cui dotazione è veramente un po' bassa: sarebbe opportuno che la società torinese riuscisse a trovare i fondi per portare questa corsa, che ha una importanza notevole essendo il primo incontro fra giovani puledri ed anziani, almeno ad una allocazione milionaria.

Le prove principali delle otto giornate saranno: 7 ottobre: premio Unione Industriale (L. 800.000, m. [illegible]); 14 ottobre: premio Palazzo Madama (L. 400.000, m. 1000); premio d'Autunno (handicap, L. [illegible], m. 1800); 28 ottobre: premio Maddalene (Lire 440.000, m. 1200), per 2 anni e premio Chiablese (L. [illegible] mila, m. 1800); 1° novembre: premio del Municipio (L. 500 mila, m. 1400); 4 novembre: premio Eridano (L. 800.000, m. 1400), per 2 anni ed oltre; 11 novembre: Omnium Subalpino (handicap, L. [illegible], m. 2000); premio Palazzo della Cisterna (L. 500.000, metri 1800).

Sulla pista di Mirafiori sta intanto volgendo al termine la stagione di trotto, che malgrado gli scarsissimi premi in palio è riuscita abbastanza interessante. Domenica si correrà il Criterium Torinese (L. 1.100.000, m. 1600), che riunirà i più forti puledri di due anni finora apparsi in pubblico. Fra gli altri sarà presente sulla nostra pista Olivari, dell'allevamento Groane, che il suo trainer-driver Benvenuto Baldi ha saputo portare ad un eccellente grado di forma: Olivari, infatti, ha già eguagliato il record europeo dei due anni trottatori, stabilito nel dicembre scorso da Duart, con il tempo di 1'20"7/10 al chilometro.

Olivari verrà a Torino con Occagno, fedele compagno di tutte le sue corse. Contro di lui scenderanno fra gli altri in pista Cordeo, che è già stato preceduto da Olivari e Armigero. Quest'ultimo ha compiuto un allenamento eccezionale lunedì scorso a Montecatini e dopo tale prova Vivaldo Baldi ha deciso di venire a correre a Torino, con la speranza di potere impegnare e forse battere il primatista della generazione.

e. r.

AL CONCORSO IPPICO DI PINEROLO

Sono di scena i fratelli D'Inzeo

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, giovedì sera.

(g.) Dopo il brillante esordio di ieri dedicato particolarmente ai cavalli e ai cavalieri debuttanti, il concorso ippico di Pinerolo entra oggi in una fase di buon interesse con due gare più impegnative. Nella categoria nazionale si disputerà infatti il premio Alessandro Bettoni, categoria a tempo proporzionale, velocità metri 350 al minuto con ostacoli allargati e alzati di 10 centimetri per i cavalli che nel primo semestre del 1956 hanno vinto una somma superiore alle lire 50 mila. Sono in palio lire 180 mila, una coppa offerta da S. E. il comandante militare territoriale di Torino al primo classificato e la coppa Carlo Nobile al secondo classificato. Novantatrè cavalli sono iscritti a questo premio che inizierà alle ore 14 e che ha per favorito Tasso montato dal barone Giulio Stalder di Genova che sta diventando uno dei personaggi più simpatici e interessanti di questo concorso.

Nella categoria Internazionale è invece il secondo premio della giornata Federico Caprilli, categoria a tempo, velocità metri 380 al minuto, dotato di 275 mila lire, coppa challenge — tre volte — offerta dagli ufficiali già direttori di equitazione e capicentro preparazione gare ippiche alla scuola di applicazione di cavalleria da destinarsi al concorrente meglio classificato; coppa del Ministero della Difesa, definitiva, al primo classificato e coppa «Gazzetta del Popolo» al secondo classificato.

Per questa gara si prevedono i primi scontri tra Paolo e Raimondo D'Inzeo, i capitani Oppes e Ambrosio, il tenente colonnello Montessoro, che monterà Poker, il gen. Cacciandra, il conte Bettoni, il dott. Correale e il giovane Cesare Guglielmone. Trenta sono i cavalli iscritti che assommati ai precedenti fanno salire il totale a 123, numero difficilmente raggiungibile in uno stesso giorno in altre manifestazioni del genere.

Giocherà Donino in Juventus-Spal?

Una notizia contrastante alle ottimistiche informazioni dei giorni scorsi: permangono i dubbi sulla disponibilità di Boniperti

Puppo ha pertanto deciso di collaudare oggi nel pomeriggio le condizioni dei giocatori durante una partita-allenamento tra le riserve ed i ragazzi bianconeri. Logico che le decisioni sul rientro in squadra di Boniperti siano rinviate a dopo la prova. Donino comunque è sempre pronto a giocare contro la Spal.

Scherzi della classifica per il titolo italiano

Fausto non correrà la Coppa Bernocchi

Come la Commissione tecnica giustifica la decisione - Il campionissimo oggi a Milano per protestare contro l'UVI

MILANO, giovedì sera.

La Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. ha approvato date, regolamenti e programmi delle seguenti gare: 30 settembre a Legnano, XXXVIII Coppa Bernocchi, quinta ed ultima prova di campionato assoluto a cronometro individuale; 7 ottobre a Lavis, «Circuito degli assi» per professionisti ed indipendenti.

Omologando l'ordine d'arrivo dell'XI Gran Premio Industria e commercio, quarta prova del campionato italiano assoluto per professionisti ed indipendenti, la C.T.S. ha inflitto a numerosi corridori ammende di varie importo, per rifornimenti abusivi, spinte sollecitate e non sollecitate, spinte a compagni di squadra ecc. L'ammenda più ragguardevole è toccata a Fausto Coppi (30 mila lire), con la motivazione «per non aver indossato la maglia di campione della categoria (2 volte recidivo)».

Per quanto riguarda la Coppa Bernocchi, sono ammessi alla disputa i primi quindici corridori nella classifica del campionato italiano assoluto, che dopo la quarta disputata a Prato è la seguente: 1. Albani punti 23; 2. Maule p. 22; 3. Baffi p. 18; 4. Zamboni p. 15; 5. Minardi p. 14; 6. Magni p. 11; 7. Nencini p. 10; 8. Ferrari p. 10; 9. Coletto p. 8; 10. Modena p. 7; 11. Boni p. 7; 12. Bartolozzi p. 6; 13. De Santi p. 6; 14. Filippi p. 5; 15. Defilippis p. 5.

Una certa sorpresa ha causato negli ambienti ciclistici il fatto che, nell'elenco dei quindici nomi, manchi quello di Coppi. Fausto era a pari merito con cinque punti insieme con Filippi, Defilippis e Bertoglio e la Commissione tecnico sportiva ha giudicato sul metro delle gare disputate: Filippi, avendo partecipato alle quattro gare fin qui disputate per il «tricolore» è stato ammesso senz'altro, tra Defilippis e Bertoglio, entrambi aventi all'attivo tre gare, ha giocato il fatto che solo Nino le ha portate a termine tutte e tre, mentre Coppi s'è attenuto a due gare sole. Un metodo di giudizio come un altro; si può però far notare la prospettiva come l'assenza di Fausto dalle altre due gare sia dovuta a malattia, e che costituisca se mai motivo di merito l'aver raggiunto in due gare il punteggio che altri hanno raggiunto in tre o quattro. Fermo restando che Coppi è campione d'Italia uscente.

Coppi questa mattina è partito per Milano. Siamo informati che si recherà appunto alla sede dell'U.V.I. per chiedere spiegazioni circa la sua esclusione dall'ultima prova di campionato, la Coppa Bernocchi a cronometro che si svolgerà il 30 settembre.

Domenica alle 10,30 l'esordio del Cenisia

Le prime squadre ad esordire nel campionato di Quarta Serie saranno il Cenisia ed il Pinerolo, che si misureranno in confronto diretto domenica mattina alle 10,30 allo stadio di via Frejus. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi in un primo tempo a Pinerolo, ma la società neo-promossa ha ottenuto dalla Lega l'inversione di campo.

Dal canto suo il Cenisia ha chiesto l'anticipo al mattino, sperando in un discreto afflusso di pubblico, che sarebbe certamente mancato nel pomeriggio, disputandosi contemporaneamente la gara Juventus-Spal. Anche per i prossimi incontri casalinghi il Cenisia, come l'anno scorso, chiederà alla Lega previo accordo con le avversarie, l'anticipo al sabato pomeriggio o al mattino della domenica.

La storia del primato

11-5-1893	Desgrange H.	(francese)	km.	35,325	Parigi (Buffalo)
31-10-1894	Dubois J.	(francese)	»	38,220	» »
30-7-1897	Van de Eynde	(belga)	»	39,240	» (Municip.)
9-7-1898	Hamilton W.	(americano)	»	40,781	Denver (U.S.A.)
24-8-1905	Petit Breton	(argentino)	»	41,110	Parigi (Buffalo)
20-6-1907	Berthet M.	(francese)	»	41,520	» »
22-8-1912	Egg O.	(svizzero)	»	42,122	» »
7-8-1913	Berthet M.	(francese)	»	42,741	» »
21-8-1913	Egg O.	(svizzero)	»	43,525	» »
20-9-1913	Berthet M.	(francese)	»	43,775	» »
18-8-1914	Egg O.	(svizzero)	»	44,247	» »
29-8-1933	Richard M.	(francese)	»	44,777	S. Trond
31-10-1935	Olmo G.	(italiano)	»	45,090	Milano (Vigorelli)
14-10-1936	Richard M.	(francese)	»	45,398	» »
29-9-1937	Slaats F.	(olandese)	»	45,558	» »
3-11-1937	Archambaud	(francese)	»	45,798	» »
7-11-1942	Coppi F.	(italiano)	»	45,871	» »
29-6-1956	Anquetil J.	(francese)	»	46,159	» »
19-9-1956	Baldini E.	(italiano)	»	46,393	» »

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse [illegible] - Le tariffe ed. festivi aumentano 50 %.
Di due tessere, dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.
ALTERNATORE Savigliano HP 392, Kw 367, periodi 50, volt 3800, Amp. 51, giri 750, vendesi, Vallinpiana, corso [illegible] 10942

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.
ALPHA. Termomassaggio e coprimaterassi salvaspazi Via [illegible] 58, tel. 51-440.
AUTOCALONE [illegible] riparazioni [illegible] Scrivere casella 1141 SPI, Torino.
OCCHIALI Prodigiosi [illegible] S. Massimo 42.
PELLICCERIA artigiana confeziona, ripara, pulisce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 24 bis A. 11180

3 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 40 p.p.
APPARONE. Cedesi [illegible] locazione 20.000. Fides, Arsenale 40.
APPARONE [illegible] Scrivere casella 2106 SPI, Torino
APPARONE. Cedo elegante nuova profumeria (Parella) 900.000. Commerciale, Consolata 40.
AVVIATA [illegible] Tel. [illegible]
AVVIATI [illegible] Telefonare 47-[illegible] 11068

CERCONSI!! Massaglia, Cavour 15, cede migliori negozi centralissimi, periferici, ogni qualità, ogni prezzo. Massima serietà.
OCCORRONMI 1.600.000 per liquidazione socio. Offro garanzie immobiliari e commerciali. Scrivere casella 2145 SPI, Torino. 73414

4. CASE e TERRENI L. 40 p.p.
[illegible] alloggi [illegible] una, due camere [illegible] 390.000 [illegible] Verona 26. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 17-19.
A [illegible] vendiamo [illegible] negozi, [illegible] Angiolo, Nizza 9. 8903
A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere. Prezzo 500-600.000 camera. Visite: 14-18 Massena 4. 12080
A 10 chilometri da Torino vendesi casetta civile 3 camere forte reddito. Telefonare 688-010. L0929
ALLOGGIO 3 camere cucinino [illegible] secondo, 4° piano, 3.800.000, mutuo, dilazioni. Via Pasquale Paoli 28, telefono 393-957. 12771
AREA fabbricabile regolare pressi piazza Campanella (Parella), vendesi. Tel. 44-495
AVIGLIANA vendesi villa 20 vani, 2200 terreno. 16.000.000. Fides, Arsenale 40.
CAMERE 14 servizi, nuova costruzione, riattabile, ampio giardino, San Pietro, vendo, Telefonare 780-346. 77441
CARTEO, corso Vittorio 82, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi, compatti. Visite: 16-18,30 (spazio 11). 9020
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre, quattro camere liberi subito. Visite 17-19. Vanchiglia 13. 9088
CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina, ingresso doppi servizi, terrazza, [illegible] vendesi prezzo conveniente. Telefonare 483-126. 13050
DIAGONALE 25 vendonsi alloggetti signorili [illegible] 6° e 7° piano. 2 camere cucina [illegible] Telefonare 650-070. 10223
CROCETTA, vendo [illegible] due camere [illegible] 280.000 per camera, facilitazioni, via Grassi 38. 11423

(Continua a pag. 8)

La caccia ai numeri "probabili,,

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 15 settembre nelle 10 ruote:

TORINO: N. 13 (da 119 estr.); 44 (da 88); [illegible] (da 66); 22 (da 64); 8 (da 58); 17 (da 50); 48 (da 50); 18 (da 48); 79 (da 46); 84 (da 45).

BARI: N. 41 (da 66 estr.); 80 (da 60); 52 (da 49); [illegible] (da 48); 2 (da 41); 81 (da 39); 61 (da 39); 43 (da 37); 7 (da 37); 76 (da 35).

CAGLIARI: N. [illegible] (da 70 estr.); 40 (da 64); 69 (da 63); 37 (da 61); [illegible] (da 51); 28 (da 47); 45 (da 46); 52 (da 45); 57 (da 38); 76 (da 37).

FIRENZE: N. [illegible] (da 67 estr.); 46 (da 64); 12 (da 55); 37 (da 50); 56 (da 47); 68 (da 46); 69 (da 44); 85 (da 44); 55 (da 43); 30 (da 41).

GENOVA: N. 32 (da 86 estr.); 11 (da 81); 17 (da 60); 81 (da 55); 16 (da 54); 21 (da 53); 87 (da 49); 4 (da 48); 28 (da 45); 41 (da 43).

MILANO: N. 35 (da 88 estr.); 31 (da 87); 20 (da 66); 58 (da 48); 82 (da 39); 45 (da 37); 37 (da 37); 6 (da 35); 1 (da 35); 67 (da 34).

NAPOLI: N. 19 (da 115 estr.); 6 (da 66); 77 (da 57); 45 (da 50); 38 (da 53); 1 (da 49); 89 (da 47); 79 (da 46); 6 (da 46); 86 (da 46).

PALERMO: N. 31 (da 97 estr.); 70 (da 58); 50 (da 57); 39 (da 53); 4 (da 53); 60 (da 50); 73 (da 47); 42 (da 46); 87 (da 42); 67 (da 41).

ROMA: N. 56 (da 79 estr.); 36 (da 51); 88 (da 51); 13 (da 38); 90 (da 55); 53 (da 47); 32 (da 44); 6 (da 41); 22 (da 39); 7 (da 38).

VENEZIA: N. 80 (da 86 estr.); 8 (da 67); 38 (da 55); 13 (da 48); [illegible] (da 47); 81 (da 46); 44 (da 45); 14 (da 30); 63 (da 37); 15 (da 36).

Ritardi nell'dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine.

GEMELLI: Torino, 5 estr.; Bari, 3; Cagliari, 18; Firenze, 4; Genova, 2; Milano, 7; Napoli, 21; Palermo, 0; Roma, 11; Venezia, 4.

VERTIBILI: Torino, 37 estr.; Bari, 10; Cagliari, 36; Firenze, 1; Genova, 46; Milano, 3; Napoli, 8; Palermo, 1; Roma, 3; Venezia, 82.

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenze	Ritardo	Figure	Ritardo	Decine	Ritardo
Torino	4	45	3	39	30.na	38
Bari	8	25	6	18	80.na	31
Cagliari	7	31	7	18	80.na	31
Firenze	5	43	8	[illegible]	1.na	18
Genova	5	34	3	41	80.na	38
Milano	6	27	9	18	60.na	67
Napoli	9	46	8	18	80.na	77
Palermo	9	35	5	46	80.na	38
Roma	6	41	4	[illegible]	1.a	33
Venezia	8	35	3	37	44.na	17

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 37 settimane (dal 1°-1-56) è la seguente:

TORINO: 29, 78 (6 volte); 80, 43, 12 (5); 41, 39, 60, 68, 81, 47, 72, 10, 67, 23, 8, 81, 36 (4).

BARI: 33 (7 volte); 69 (6); 30; 55, 4, 70; 16, 83, 74, 56, 1 (4).

CAGLIARI: 21 (8 volte); 74, 24, 33 (6); 14, 61, 17 (6); 40, 73, 44, 45, 60 (4).

FIRENZE: 16, 34, 84, 23 (6 volte); 17, 69, 29; 40, 5, 20, 41, 28 (4).

GENOVA: 5, 78, 10, 27, 61 (5 volte); 13, 44, 34, 21, 23, 71, 48, 84, 69, 43, 59 (4).

MILANO: 33, 19 (6 volte); 22, 41 (5); 53, 40, 9, 38, 74, 75, 90, 67 (4).

NAPOLI: 72, 37 (5 volte); 6, 9, 74, 75, 84, 7, 82, 16, 26, 49, 24, 33, 57, 28 (4).

PALERMO: 42, 30 (6 volte); 8, 61, 44, 38 (5); 78, 42, 2, 61, 8, 8, 57, 82, 22, 58 (4).

ROMA: 84 (6 volte); 19, 54, 74, 86, 34 (5); 48, 8, 42, 52, 69, 68, 79, 81 (4).

VENEZIA: 40, 38 (8 volte); 71 (6); 53, 84, 6, 33, 38, 72, 42, 77, 15, 58, 06, 32, 36, 73 (4).

Frequenza degli Estratti determinati dal 1° gennaio '56 per ciascuna ruota:

TORINO: 79 (3 volte 1° estr.); 16, 30, 36, 73, 13 (2 volte 1°); 41 (3 volte 3°); 20, 8, 38, 78 (2 volte 3°); 37 (2 volte 3°); [illegible] (2 volte 4°); 60, 53, 87, 30, 10, 46 (2 volte 4°); 4, 51, 66, 48 (2 volte 5°).

BARI: 36 (3 volte 1°); 21, 69, 28 (2 volte 1°); 35 (2 volte 2°); 38, 30, 58, 73 (2 volte 3°); 83 (4 volte 5°); 54, 70, 74, 80, 64, 34 (2 volte 3°); 72, 67, 58, 66, 48 (2 volte 4°); 60, 70, 75, 33 (2 volte 5°).

CAGLIARI: 74 (3 volte 1°); 5 (2 volte 1°); 59, 44, 21, 64, 31, 27, 83, 9 (2 volte 3°); 51 (3 volte 3°); 24, 1, 46, 28, 34, 21, 40 (2 volte 3°); [illegible]

[illegible]

Milano: cadenze: 7, 6 (4 volte); 3, 1, 8, 5, 0 (3). Figure: 1 (7 volte); 5 (6); 8, 2, 6 (5); 1, 8, 0 (4). Decine: 70.na (7 volte); 10.na, 1.a (5); 20.na (4); 80.na, 60.na (3). Gemelli: 4 volte (44, 55; 44, 66; 22, 66; 22, 33). Vertibili: 7 volte (75, 57; 63, 36; 13, 31; 71, 17, 73, 37; 27, 72; 64, 46).

Napoli: cadenze: 5 (6 volte); 8 (5); 4 (4); 0, 2, 3, 6 (3). Figure: 5, 8 (7 volte); 6 (5); 3 (4); 7 (3). Decine: 40.na (6 volte); 1.a (5); 30.na (4); 10.na, 60.na (3). Gemelli: 1 volta con 2 ambi in una sola uscita (33, 22, 66, 55). Vertibili: 1 volta (27, 72).

Palermo: cadenze: 2 (5 volte); 8, 4 (4); 5, 8, 5 (3). Figure: 7, 2 (7 volte); 1, 5 (6); 2 (4). Decine: 50.na, 20.na, 40.na (4); 80.na, 70.na, 30.na, 1.a (3). Gemelli: 2 volte (22, 88; 33, 44). Vertibili: 5 volte (48, 84; 27, 72; 62, 26; 75, 57; 56, 65).

Roma: cadenze: 4 (5 volte); 9 (5); 8, 1 (4); 2 (3). Figure: 8, 1, 0 (5 volte); 7, 2 (3). Decine: 80.na, 60.na (7 volte); 40.na (5); 50.na (4); 30.na, 70.na (3). Gemelli: 2 volte (33, 44; 66, 88). Vertibili: 2 volte (64, 46; 71, 17; 47, 74).

Venezia: cadenze: 4, 3, 2 (4 volte); 1, 6, 7, 5, 8 (3). Figure: 5 (7 volte di cui 3 di seguito); 2, 6 (5); 3 (4); 7, 4, 8 (3). Decine: 70.na (5 volte); 30.na (4); 80.na, 60.na (3). Gemelli: 2 volte (77, 11; 77, 66; 77, 11). Vertibili: 3 volte (36, 63; 56, 65).

Gli Astri: Luna in Ariete opposta a Mercurio, trigono a Venere; Sole in sestile a Saturno. Aumento dei colpi di testa. Aiuti femminili certi. Tipi: Ariete, Toro, Vergine.

Ariete: inclinazione ai colpi di testa. Ponderare meglio e temporeggiare.

Toro: evitate nuove responsabilità. Ripensateci e aspettate le circostanze più adatte.

Vergine: alcuni disturbi potrete eliminarli con l'uso sapiente di tonici e di sostanze stimolanti il simpatico.

Ai tipi dei Gemelli: vi spalleranno spinti verso l'ottimismo, poi di colpo verso il pessimismo. Bisogna sapersi equilibrare. Cancro: un appuntamento vi favorirà nelle aspirazioni. Leone: una questione di vecchia data è in sospeso e può essere finalmente ripresa e attuata. Bilancia: aumento della vitalità e della fiducia in voi stessi. Approfittate di questo momento per progredire. Scorpione: se non avete sormontato le vostre difficoltà, non preoccupatevi, ci sarà una mano fraterna a sorreggervi. Sagittario: salvaguardate gl'interessi con un taglio netto. Niente sentimentalismi. Capricorno: concludetele presto; un accordo mattutino sarebbe l'ideale. Acquario: una contrarietà vi farà agire contro i vostri stessi interessi. Badate ai passi che farete. Pesci: un atto energico vi consentirà di migliorare la vostra situazione economica, poi quella affettiva.

T. Palamidessi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'attrice giapponese Yoko Tani, moglie dell'attore francese Roland Lesaffre, gira a Tokio il film «Le prigioniere»

Che cosa ci porterà la nuova stagione

Il teatro di prosa apre i battenti

Le compagnie già formate e i loro programmi - Le novità di Gassman, di Ricci e di Stoppa - I "giovani,, ancora insieme

Il cartellone del "Piccolo,, di Torino

Quest'anno si sono formate o sono in fase organizzativa sedici Compagnie, undici delle quali di primaria importanza. Vediamone qualcuna.

Vittorio Gassman con Salvo Randone metterà in scena l'Otello di Shakespeare nella traduzione di Quasimodo e i due attori si alterneranno egualmente nell'interpretazione di Otello e di Jago. Come secondo lavoro il Gassman rappresenterà, nuovo per l'Italia, *Ornifle* di Anouilh, già rappresentata a Parigi. E' una commedia di gusto e stile molieresco, di massiccio cinismo, qua e là spruzzata di sicura e grande comicità.

Un secondo avvenimento importante sarà costituito dalle recite di Renzo Ricci che inizierà la stagione al «Piccolo Teatro di Milano» con la *Lunga giornata verso la notte* del grande autore americano O' Neil, morto nel 1953, e che nel suo testamento lasciò scritto che questo suo postumo lavoro dovesse essere rappresentato in prima assoluta in Svezia e che non venisse mai recitato in America. Infatti è andato in scena lo scorso febbraio al teatro *Dramaten* di Stoccolma. Nei quattro atti della *Lunga giornata verso la notte* il celebre drammaturgo denuncia palesemente le tristi vicende della sua vita.

Ernesto Calindri, ritornando alla prosa (il pubblico attendeva questa sua decisione) formerà Compagnia con i nomi in ditta della Volonghi, Enrico Corti e Alberto Lionello. Farà parte del complesso una giovane rivelazione, Giulia Lazzarini. Nel cartellone scelto con estrosa genialità dal Calindri, figurano due riprese: *La morte degli amanti* di Chiarelli e *Il maggiore Barbara* di G. B. Shaw e vi sono inoltre annunciate tre novità: *Virtù impossibili*, di Marotta e Randone; *Romanoff e Giulietta* del divertente scrittore P. Ustinov e *Anniversary Waltz* di Fields e Chodorof.

Definitivamente dissipate le apprensioni per una eventuale disgregazione, la bella Compagnia «dei giovani» di cui fanno parte Di Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, i quattro beniamini del pubblico (separarsi, che brutta azione sarebbe stata) riprenderà la strada del successo e al repertorio dell'anno scorso aggiungerà due novità italiane: *Il vissero felici e contenti* di Biagi, Fusco e *D'amore si muore* di Giuseppe Patroni Griffi.

La Compagnia di nuova formazione Adani-Ninchi promette cinque novità, *Buona notte Patrizia* di Aldo De Benedetti; *Venere con le calze* di Marchesi e Metz; *L'oro e la paglia* di Grady; *La seduttrice* di Terrone; *Questo folle amore* di André Roussin. Se qualcuno di tali lavori dovesse rientrare nel cassetto, verrà sostituito da una commedia di Elmer Rice.

Due novità americane di grande richiamo spiccano nel cartellone della Proclemer-Albertazzi, *Un cappello pieno di pioggia* e *Il grande coltello*, commedia già vista in Italia nella riduzione cinematografica.

Paolo Stoppa, sempre con Lina Morelli metterà in scena due novità, una del Miller e l'altra di Cesare Giulio Viola: *Venerdì Santo*.

Leonardo Cortese farà parte quest'anno della Compagnia del Piccolo Teatro di Torino

Rivedremo Elsa Merlini che oltre a *La piccola città* rappresenterà una novità americana *L'uomo che porta la pioggia*; e Andreina Pagnani che si unirà al Cervi, al Tedeschi e forse a Gino Cervi; e ritroveremo Lilla Brignone con Gianni Santuccio che non hanno ancora fatto conoscere il loro programma e incontreremo altre care conoscenze quali l'Olga Villi che reciterà con Ferzetti; Nino Taranto, che si presenta con un profluvio di novità; e Eduardo De Filippo e il fratello Peppino quando ritornerà dalla fortunatissima *tournée* in Sud America; e il bravo Gioi che non ha smesso di recitare neppure nella stagione estiva; e le Compagnie venete di Baseggio e del Micheluzzi, e altri complessi in gestazione di cui prossimamente daremo notizia.

Il nostro «Piccolo Teatro di Torino», sempre diretto dal solerte Nico Pepe, inizierà la stagione nei primi giorni di ottobre. Altri comici hanno sostituito quelli che l'anno scorso tenevano i primi ruoli. Accanto agli attori Leonardo Cortese, Mario Ferrari, Vittorio Di Giuro, Paolo Porta, Giovanni Bosso e Gianni Diotaiuti reciteranno le attrici Carla Bizzarri, Lucia Catullo (che l'anno scorso con Gualtiero Tumiati, fu l'applaudita protagonista dell'*Antigone* nel rifacimento di Anouilh), Vittoria Benvenuti, proveniente dalle primarie Compagnie di prosa; Gabriella Giacobbe e Clara Auteri che il pubblico specialmente ricorda nella vivacissima servetta di *Les femmes savantes*; Annamaria Mion e Nina Girardini. I registi dei vari spettacoli saranno Giacomo Colli, Gianfranco De Bosio, Ernesto Cortese e Enrico Romero.

Nico Pepe per il suo cartellone ha scelto due novità italiane: *I ricci di mare* di Aldo Nicolai e *Sarabba* di Conti, che come la recita del *Tre intermezzi* del Cervantes, sarà rappresentata fuori abbonamento. Altri lavori in programma: tre riprese di commedie italiane, *L'onorevole Ercole Mallardi* di G. Giacosa; *Liolà* di L. Pirandello e *La maschera e il volto*, del compianto Chiarelli, uno dei primi «grotteschi» che venne replicato un'infinità di volte sui teatri d'Europa e d'America. Quindi il «Piccolo di Torino» proseguirà nella sua missione culturale con Goldoni, Shakespeare, Labiche e molto Molière. Abbiamo riservato per ultimo — l'asso nella manica di Nico Pepe — l'annuncio di una novità per Torino che susciterà grandissimo interesse: *L'anima buona di Sezuan* di Bertolt Brecht, morto di recente, e autore di molti altri lavori fra i quali *L'opera da tre soldi*, che i torinesi ricorderanno nella versione cinematografica del Pabst.

Accompagneranno gli spettacoli e altre manifestazioni culturali, letture di testi e presentazioni di autori, e di cui, di volta in volta, daremo l'annuncio.

Ernesto Quadrone

LE PRIME DEL CINEMA

Lazzi cesarei in cinemascope

«Mio figlio Nerone», di Steno, è una festosa parodia della vita del celebre imperatore

Con Mio figlio Nerone, di Steno, il nostro cinema comico fa un gran passo verso quella compiutezza formale che in troppi precedenti lavori si lasciava desiderare; ci dà un accurato, diligente, talvolta squisito spettacolo, ravvivato da un buon cinemascope e da un ottimo colore. Dove casca l'asino è ovviamente nella sostanza, nel racconto, che continuano a farsi sentire stenti, frigidi, poverelli.

Come si può immaginare, il film consiste in una deformazione tra comica e satirica della vita di Nerone, accentrata nel conflitto del giovane imperatore con la madre Agrippina. Questa ha fisso il chiodo che il figlio debba riuscire un grande condottiero di eserciti, e pertanto non resta di stimolarlo all'azione. Ma Nerone, tutto rivolto ai piaceri del canto, non ne vuol sapere; e se rivolge idee di conquista, si tratta d'una conquista artistica: costruire dappertutto teatri, nei quali canterà lui, il divo Nerone.

Tra madre e figlio si interpone astutamente, tirando acqua al proprio mulino, lo scaltrissimo Seneca, il quale regge e tira i fili della farsa. I dispetti che la madre fa al figlio per distoglierlo dall'ozio; i controdispetti di questo (una serie di attentati dalla quale l'infernale donna esce sempre intatta); il furbesco, barcamenante contegno del filosofo; gli interventi di Poppea, la splendida concubina, e altri grotteschi episodi, costituiscono il traliccio della farsa, che pur con tanti ingredienti non riesce, o troppo raramente, a svegliare il buon umore. L'elogia, come si è accennato, è tutto da portare alla cornice, allo spettacolo.

Da Alberto Sordi, come Nerone, era lecito aspettarsi di più. Non che il simpatico attore non diverta; ma lo fa sporadicamente, per estri e scappate. La continuità e il risalto del personaggio, mancando nel copione, sono mancati anche nell'interprete. Gli sono al fianco Vittorio De Sica, un Seneca assai originale e gustoso, forse la figura più azzeccata della parodia, e Gloria Swanson nei panni di Agrippina, piuttosto sciatta e spaesata. Poppea, una Poppea provocante e arrivista come vuole la leggenda, è Brigitte Bardot, la «pin up» numero uno del cinema francese. E' giusto poi ricordare, col fotografo Mario Bava, Veniero Colasanti, Gianni Polidori e Pietro Filippone, che hanno rispettivamente curato i costumi, l'ambientazione e le scenografie.

p.

In un caffè di Namur

Da centocinquanta ore suona la fisarmonica

Namur, giovedì sera.

Il belga Max Laurquin sta suonando la fisarmonica in un caffè di Namur da circa 150 ore consecutive. Egli si ripromette di suonare lo strumento ininterrottamente per duecento ore e battere così di gran lunga il «record» mondiale per maratoneti di fisarmonica che egli stesso stabilì alcuni anni fa col tempo di 142 ore e 22 minuti.

In auto a Genova

La cantante Colomber vittima di un incidente

Genova, giovedì sera.

La cantante della R.A.I. Marisa Colomber è stata protagonista ieri sera di un incidente automobilistico nel centro di Genova. A bordo della sua vettura, una «1100 TV» fuori serie, al volante della quale era il suo procuratore, Rino Albani, la Colomber stava transitando in piazza della Vittoria, proveniente da Torino e diretta a Roma, quando la macchina è stata investita a tergo da un pullman. In seguito all'urto, la vettura è andata a sbattere contro un'altra auto che la precedeva, riportando danni alla carrozzeria. Il pullman, frattanto, forse non essendosi reso conto dell'accaduto, si allontanava. La Colomber è scesa dalla vettura in preda a uno «choc».

Sophia Loren e Cary Grant in una scena di «Orgoglio e passione» che i due attori hanno finito di girare in Spagna a fianco di Frank Sinatra

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La pianista Clara Haskil suona Beethoven per gli ascoltatori del programma nazionale (ore 22,45) - *Primavera Europa* alle 21,30 sul II programma - Alla tv: *Lascia o raddoppia* (ore 21,15)

GIOVEDI' 20 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

VENERDI' 21 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: A tempo di valzer - 11,45: Musica da camera - 12,10: Complesso Ferrari - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: L'Avvio libro di lettura - 17,45: Concerto vocale e pianistico - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Barzizza - 19,15: Le ville del lago di Como - 20: Orchestra Arcobaleno - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,15: Concerto sinfonico - 22,30: Orchestra Hedelhagen - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi volanti - 13,30: Giornale - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium - 15: Giornale - Canzoni del Festival napoletano - 15,40: Radio polare - 17: Ritmi del XX Secolo - 17,30: Voci immortali - 18,45: «La strada di Pompei» - 19: Giornale - Voci al traguardo - 19,45: Fuori d'onda - 20,30: Voci e strumenti - 20: Radiosera - 20,40: A grande richiesta - 21: Vecchi amici - 22: Ultime notizie - Siparietto - 22,30: Al teatrino - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

A Torre del Mare [illegible] Milano. Telef. 730-638. 13068

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

RASOI ELETTRICI MIGLIORI MARCHE
CASA del LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2 TORINO - TEL. 555-970 - 551477

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.
Via Madama Cristina, 125 (angolo corso Dante)

FART VENDITE RATEALI
TESSUTI - CONFEZIONATE - BIANCHERIE - GIACCHE PELLI - SARTORIA - OROLOGERIA - RADIO - CUCINE ECONOMICHE
Versioni rateali in Banda
VIA SAN FR. D'ASSISI, 21

INFORMAZIONI [illegible]

Mobili UNVRAL VASTO ASSORTIMENTO GARIBALDI [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni del presidente della Corte Costituzionale

Gronchi esamina la lettera di De Nicola

In nove fitte pagine scritte a mano lo statista napoletano spiega le ragioni della grave decisione - Recederà dal suo proposito? - Una telefonata del Capo dello Stato - L'odierno passo fatto stamane da Leone a Napoli dove arriverebbe domani anche l'on. Segni

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica esamina oggi il lungo documento con il quale Enrico De Nicola gli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di giudice costituzionale. Si tratta di nove cartelle scritte fittamente a mano, in cui il Presidente della Corte Costituzionale spiega le ragioni che lo hanno determinato a prendere la grave decisione. Esse sono già state da noi illustrate: il manifesto irriguardoso verso la Corte, autorizzato dalla Prefettura di Milano, la carenza legislativa, dovuta a un impegno non eccessivo del Governo, e infine il mantenimento e il funzionamento degli istituti ritenuti incostituzionali dalla Corte (si veda, ad esempio, le recenti decisioni di Palermo, per l'invio dei mafiosi a Ustica).

Il Consiglio dei Ministri ha ieri riparato a questa carenza approvando le nuove leggi che debbono sostituire gli istituti dichiarati incostituzionali.

Il Viminale ha voluto scagionarsi dalle colpe che gli ha fatto De Nicola, ricordando che la decisione della Corte risale al 3 luglio e che la preparazione del nuovo provvedimento legislativo è stata piuttosto laboriosa. Ma si osserva che una prova di buona volontà poteva essere data presentando la nuova legge prima che il Parlamento concludesse, a fine luglio, i suoi lavori. A ogni modo tali polemiche dovrebbero essere superate; e a questo scopo si stanno adoperando le più alte cariche dello Stato. Gronchi, si dice, ha telefonato direttamente a De Nicola a Torre del Greco, pregandolo affettuosamente di recedere dal suo proposito; oggi Leone è stato in casa dell'illustre statista per portargli nuovamente la manifestazione della stima e della simpatia del Capo dello Stato e dello stesso Governo. Anche Segni, a quanto si assicura, andrà domani sera a Torre del Greco per spiegargli le ragioni del ritardo nella presentazione del disegno di legge: un ritardo — sottolineerà Segni — che d'ora in poi non ci sarà più.

Comunque Gronchi, per la parte che lo riguarda (nomina a giudice costituzionale) e la Corte (per la nomina a presidente) respingeranno indubbiamente le dimissioni. E tutto lascia prevedere che De Nicola, pago delle assicurazioni avute, le ritirerà.

re estendendo la cooperazione già in atto con il partito socialdemocratico, ad ogni formazione democratica che offra pari e certe garanzie di opposizione non solo alla dittatura russa di Stalin, ma anche ai sistemi e metodi del comunismo.

Pertanto secondo Gonella il processo verso l'unificazione socialista, interessa alla D.C. in quanto esso possa contribuire al consolidamento della democrazia.

Stamane a Napoli

Tra De Nicola e Leone oltre due ore di colloquio

NAPOLI, giovedì sera.

Stamane alle ore 10 il presidente della Camera, on. Leone, è stato ricevuto dall'on. Enrico De Nicola, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio nel suo studio al corso Umberto I.

Alle ore 12 i due parlamentari erano ancora in conversazione. L'on. Giovanni Leone era giunto ieri sera da Roma e si era subito recato nella sua villa al Capo di Posillipo.

La mozione che Gonella presenterà al congresso d.c.

Politica di centro cristiano sociale basata sul rinnovamento e sul potenziamento dell'unità morale del partito

ROMA, giovedì sera.

L'on. Gonella ha reso noto oggi la sua mozione che presenterà al prossimo congresso della D.C. «per una politica di centro cristiano-sociale».

La mozione si basa su due punti essenziali: potenziamento dell'unità morale della D.C. e rinnovamento del partito. Questo rinnovamento si concretizza, secondo Gonella, con l'adozione della proporzionale per l'elezione delle cariche interne, la corresponsabilità delle minoranze negli organi deliberanti del partito, e l'indipendenza degli organi giurisdizionali.

La mozione chiede poi, sul terreno politico, di distinguere le responsabilità degli organi del Governo, del Partito e del Parlamento, l'integrazione del Senato, la realizzazione dell'Ente Regione.

Circa i rapporti con gli altri partiti politici, Gonella dice preliminarmente che la D.C. «deve determinare senza equivoci una sua linea chiara e non polivalente, una politica, cioè, che egli definisce di centro cristiano-sociale, politica antitotalitaria, anticonservatrice, antimarxista».

Gonella ritiene che lo schieramento quadripartito si trova in una fase di indebolimento, specie dopo le elezioni amministrative che hanno condotto «a contrastanti aperture a destra e a sinistra, smentendo ogni chiusura cristica bilaterale»; nello stesso tempo Gonella chiede un allargamento e un rafforzamento della base dello schieramento democratico.

Questo allargamento, secondo Gonella, si può attuare

Un vigile milanese ucciso in un incidente

Milano, giovedì sera.

Due motociclette si sono scontrate questa notte al Largo Boccioni. In conseguenza dell'incidente, il vigile notturno Giancarlo Da Gama Malcher, di anni 37, è deceduto poco dopo all'ospedale. Due persone che si trovavano sull'altro automezzo, sono rimaste ferite non gravemente.

Lucia Verde è giunta a Milano ove stasera concorrerà a «Lascia o raddoppia». La candidata napoletana ha scelto come materia: «Detti, aforismi e frasi celebri» (Telefoto)

Una spedizione italiana parte per l'Africa

Con la macchina da presa sulla vetta del Kilimangiaro

Un gruppo di cineasti italiani si prepara a girare all'Equatore un film di ambiente africano - L'impresa è sotto il patrocinio del Consiglio superiore delle ricerche

Roma, giovedì sera.

Superata la novità del primo momento, i film di viaggio a lungometraggio, o di reportage, han ceduto d'interesse. Era del resto naturale. Non si poteva continuare all'infinito con una formula turistica e di folclore, che tenesse più alle immagini di maniera, al paesaggio ed agli aspetti più superficiali della natura, in luogo dell'indagine reale ed umana, più propriamente cinematografica.

Giorgio Moser era stato il primo, da noi almeno, che questo aspetto fornirsi la misura completa delle possibilità d'una formula così, con Continente perduto. Altri film a reportage, venuti poi, ripetevano interamente quegli stessi motivi. E come il primo, venivano cioè costruiti alla «moviola», pezzo su pezzo, a freddo.

Il giovane regista deve avere compreso che per spingere oltre un cinema di certo tipo bisognava rifarsi all'intreccio narrativo, sul modello di Tabù, o L'uomo di Aran, e capovolgere i termini di uno schema che pareva definitivo. Riportare l'uomo in primo piano ed attribuire alla natura valore scenografico, di «fondo». Così è nato Un dio nero, un diavolo bianco, che sarà realizzato in terra d'Africa, lungo tutta la fascia equatoriale che congiunge Mombasa, sull'Oceano Indiano, a Leopoldville, sull'Atlantico.

Un dio nero, un diavolo bianco, è il motivo d'una antica cantilena africana, in cui è contenuta tutta la polemica della gente di colore. Ed è anche l'indicazione del film che Giorgio Moser intende realizzare, suggerito dalla serie da Ennio Flaiano cui si devono i cinque soggetti della vicenda e l'idea stessa e la sceneggiatura. Dell'Africa, della gente che vi lavora e vi combatte per la esistenza, con le proprie tradizioni, i propri riti, i propri dèi, più d'un film ci ha fornito un volto retorico e convenzionale. Gli avvoltoi non volano, Le miniere di re Salomone, Trader Horn e Africa parla, e non sono che pochi, han sempre dipinto l'africano sulla base di un cliché comune, conforme all'idea che il bianco ne ha.

Vi saranno degli uomini in Africa. Dei neri che amano, che soffrono e sognano. Vi saranno i mulatti, i residenti, i coloni, gli insabbiati, gente cioè che più non riesce a sottrarsi al fascino della terra in cui ha costruito la propria esistenza. Vi sarà pure una maestrina bianca, la suora missionaria, il lebbroso, lo stregone. E vi saranno motivi umani di odio e di amore, di ogni giorno, per la casa, il lavoro, i risentimenti e le passioni. C'è anche — ci confesse — lo spettacolo dell'infinito fiume con le sue leggende, sacro; dell'isola delle donne, dove il matriarcato è rigoroso e inviolabile; dei «coccodrillodio» e del lago di Kivu, dove per la prima volta la macchina da presa violerà il segreto della vita degli elefanti: dalla nascita, alla nutrizione, sino alla maturità. Spettacolo di cui il film di Moser non potrà fare a meno, certamente. Protagonista del film, però, non sarà più la natura, ma il negro, l'uomo. Esso, sulla cima del Kilimangiaro dove si porterà — fatto veramente eccezionale — l'intera troupe cinematografica, sulle nevi eterne e a due passi dal cielo, vivrà veramente un attimo della propria leggenda.

Gli episodi saranno collegati l'uno all'altro da altrettante tenui storie d'amore. E il film sarà per metà documentario, nel senso stretto della parola, poiché sarà realizzato sotto il patrocinio del Consiglio Superiore delle Ricerche e della Commissione per il cinema scientifico, e per metà narrativo. Augusto Morselli, che è stato incaricato di mantenere i contatti con la troupe che partirà a giorni, ha scritto su un ciclostile che [illegible] in queste condizioni Moser ha potuto avere uno tra i più famosi e coraggiosi operatori subacquei, Manunza.

E' costume, quando si tratti di annunciare imprese del genere, ed anche di minore importanza, riunire un certo numero di giornalisti: Un dio nero, un diavolo bianco, ha però il vantaggio di essere finanziato da un gruppo di industriali del nord, assai pratici e sbrigativi. «Bisogna farlo?», si saranno chiesto, «Organizziamo una cena. Una cena di addio, come si vede». Così, alcune sere fa, ci siamo ritrovati tutti da «Checchino», al tredicesimo chilometro sulla Via Aurelia; una strada, cioè, in direzione nord, all'opposto del continente nero. Un certo clima africano c'era, vuoi per le palme attaccate alle pareti, a fianco d'una immensa carta dell'Africa, vuoi per il menu, e soprattutto per la presenza di alcuni autentici figli dell'Equatore che Moser porterà con sé, di scorta, nell'eventualità che sul luogo sorgessero delle difficoltà.

Un modo diverso, e divertente, di dire «arrivederci all'Italia», fra sei mesi, se tutto andrà bene.

Giuseppe Bocconetti

Assiste a una zuffa di cani e muore per l'emozione

Alessandria, giovedì sera.

In via dei Forti, alla periferia della città, la giornalaia Giuseppina Geprani, di 62 anni, nata a Milano e da molti anni residente in Alessandria, emozionata alla vista della zuffa in cui era impegnato con altri due animali il suo cane, stramazzava a terra. Trasportata d'urgenza all'ospedale i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso della donna, decesso avvenuto per sincope cardiaca.

La Geprani era stata in gioventù una valente artista drammatica.

Silenziosa e trascurata Greta

Proveniente dalla Costa Azzurra, è giunta a Parigi in aereo, insieme all'inseparabile signor Schlee, Greta Garbo. L'attrice, che non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti, vestiva di nero, portava gli occhiali scuri ed era spettinata. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tre vecchi superano i cent'anni nel Salernitano

Un reggimento di nipoti e pronipoti - Il rimpianto di uno di essi: nove figli maschi e nessuna femmina - Tutti e tre in piena forma hanno festeggiato l'avvenimento in allegria - A 101 anni Alfredo Visconti, ex-lampionaro di Eboli, va ancora a caccia

Salerno, giovedì sera.

Una concomitanza davvero eccezionale ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla provincia di Salerno.

Nel breve volgere di 3 giorni un centenario di Eboli è diventato ultracentenario; a Salerno una vecchia signora ha passato il traguardo del secolo in buona salute e con fondate speranze di divenire ultracentenaria, mentre a Palomonte un contadino ha compiuto 102 anni.

Sono tre centenari che non hanno nessuna caratteristica in comune: l'ultracentenario di Eboli, il signor Alfredo Visconti, è stato il primo lampionaro nel suo paese, quando furono istituiti i fanali a gas, per poi controllare quelli ad arco voltaico. In sostanza, primo ed ultimo lampionaro. Egli è nato il 16 settembre 1855, ha compiuto esattamente 101 anni attorniato da centoventi persone tra figli, nipoti e pronipoti, in un pranzo al quale hanno preso parte le maggiori autorità del paese. Da notare che l'ultracentenario aveva sulle gambe il fucile con il quale ogni mattina va a caccia sulle montagne del paese, cosa veramente incredibile.

La centenaria di Salerno è la signora Caterina Bottari ved. Mancuso, nonna di un noto salernitano. La signora Bottari ha trascorso il lieto evento in compagnia del nipote, della sua signora e della sua unica pronipote. Un traguardo incredibile anche il suo, e con pochi spettatori.

L'altro vecchio di Palomonte, il contadino Mario Stefani, di 102 anni compiuti il 18 settembre, ha voluto invece festeggiare il solenne evento atteso da tutto il paese, da [illegible] bevitore e seguace di Bacco, nella immensa cantina della sua fattoria, attorniato da tutti i suoi parenti, qualche cosa come duecento persone, la maggior parte con il cognome Stefani perché egli ha avuto da sua moglie morta a 90 anni ben nove figli maschi e nessuna femmina. Nessuna femmina, questo è il suo unico rimpianto. L'ultracentenario ha bevuto abbondantemente il vino dei suoi vigneti ed ha chiuso la festa con un brindisi in cui si è augurato di poter raggiungere i 105 anni.

Ragazze squillo e stupefacenti

Venti persone fermate a Verona

Verona, giovedì sera.

Gli agenti della Questura e i carabinieri di Verona sono impegnati in una complessa e delicata operazione di polizia per scoprire i nomi degli affiliati e le precise attività di una vasta organizzazione che monopolizzerebbe «ragazze squillo» e spaccerebbe stupefacenti.

Le indagini si svolgono nel più stretto riserbo e nel più grande segreto, per cui non è dato sapere assolutamente nulla circa i nomi dei fermati e circa l'esistenza o meno nella nostra città, come corre voce, di una centrale per lo smistamento in ogni regione d'Italia, di sostanze stupefacenti. Comunque sia, risulta accertato che le persone fermate e interrogate dalla polizia, sono circa una ventina; tra esse vi sono alcuni trafficanti, un paio di noti professionisti cittadini, un sacerdote e una dozzina di «ragazze squillo».

Alcuni giorni or sono, d'ordine della Questura, è stato chiuso un bar del centro ove sembra si dessero convegno affiliati alla losca organizzazione.

Tale organizzazione, che agiva da oltre sette mesi, aveva anche il compito di controllare un gruppo di «case d'appuntamento» facendovi convogliare le «ragazze squillo», alcune delle quali, si dice, siano minorenni. Le indagini di polizia e il conseguente grosso scandalo, pare abbiano avuto origine da un esposto inviato al Ministero degli Interni da un agente di P.S. della nostra città, il quale, per ragioni non ancora accertate, avrebbe ignorato i suoi diretti superiori di Verona nonché lo stesso questore.

Un ispettore generale di P.S., il dott. Di Loreto, è giunto espressamente da Roma per dirigere e seguire le indagini.

CRONACA

Madre e figlio in ciclomotore gettati a terra da un'auto

La ventinovenne Liliana Troia Cravero, abitante in via San Quintino 22, viaggiando in ciclomotore col figlio Guglielmo, di 4 anni, è stata investita stamane da una «Aurelia». L'incidente è avvenuto alle 11 in corso Galileo Ferraris angolo via Meucci, ma non ha avuto gravi conseguenze. Il guidatore dell'auto — Luigi Giuntelli, di 34 anni, da Cagliari — provvedeva al trasporto di madre e figlio all'ospedale Maria Vittoria dove sono stati medicati per leggere escoriazioni guaribili in otto giorni.

✱ Con prognosi di 40 giorni per frattura di una gamba è stato ricoverato stamane al Maria Vittoria il sessantunenne Rodolfo Carena, abitante in strada San Vito n. 252. Verso le 8, percorrendo il corso Svizzera, all'altezza del Sanatorio «Bivano di Viache», era stato investito da un'autovettura guidata da Teobaldo Carrara, abitante in via Guili 46.

✱ L'autista Edoardo Museo, di 50 anni, abitante in via Carli 28, fermava stamane il suo camion in via Botticelli. Nel discendere dalla cabina veniva investito da una motocicletta giuntagli da tergo. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini con la frattura della gamba sinistra: guarirà in 60 giorni. L'investitore, Emilio Fancia, abitante in corso Taranto 187, è uscito illeso dall'incidente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si temono gravi disordini a Cipro

Domani l'impiccagione di altri tre nazionalisti

Ogni traffico è cessato nell'isola: l'eccitazione antibritannica è al colmo - Il vano appello al governatore - 2 bombe esplose nella notte a Dhekelia - Sciopero a Limassol

Nicosia, giovedì sera.

Centinaia di detenuti della prigione centrale di Nicosia, dove tre giovani nazionalisti ciprioti sono in attesa di essere impiccati domattina all'alba, hanno dalle sbarre delle loro celle e per tutta la notte gridato degli slogans anti-britannici, imprecando contro il Governatore dell'isola, Sir John Harding, che ha negato loro la grazia, confermando, così, il verdetto di morte.

I tre condannati hanno ricevuto ieri la visita dei genitori e ad essi, che sono prorotti in pianto, hanno comunicato la decisione del Governatore.

La notizia si è sparsa con la rapidità di un lampo nella prigione e si sono uditi i prigionieri (in massima parte prigionieri politici) gridare con tutto il fiato dei loro polmoni: «Viva l'Enosis!».

Onde prevenire disordini, le autorità britanniche sono venute nella determinazione di imporre il coprifuoco nella città di Nicosia. Il traffico è cessato. I caffè, i bars e gli altri luoghi di ritrovo hanno chiuso i battenti poco dopo calate le tenebre, e la gente è rimasta seduta dietro le imposte delle finestre in casa. Le guardie nella prigione sono state rafforzate. Intorno allo stabilimento sono stati tesi dei reticolati e gli accessi sono stati chiusi con dei cavalli di frisia. E' certo che i tre nazionalisti ciprioti morranno domani all'alba. Inutile è stato anche l'appello del «Movimento per la libertà coloniale», il cui esponente parlamentare laburista, Fenner Brockway, ha inviato una lettera al Segretario per le colonie Alan Lennox Boyd, chiedendone l'intervento «anche se l'ora è estrema».

I tre guerriglieri sono: Stelios Mavronalis di 23 anni; Michael Koutsoftas di 22, e Andreas Panayadis pure di 22. Il primo ha sparato su due aviatori inglesi nello scorso mese di marzo; e gli altri due hanno scaricato dei colpi di arma da fuoco contro un caporale della RAF, uccidendolo, due mesi più tardi. Essi riceveranno le visite dei consanguinei, per l'ultima volta, oggi. L'ingresso nella prigione è vietato ad ogni altra persona.

Frattanto giunge da Dhekelia (Cipro meridionale) notizia di un attentato terroristico contro una caserma inglese in via di ultimazione, che al governo viene a costare 15 milioni di sterline. I guerriglieri ciprioti vi hanno fatto esplodere due bombe ad orologeria durante la notte. Un comunicato ufficiale reca che la deflagrazione ha provocato «dei danni», ma non precisa l'entità di tali danni.

Parecchie migliaia di muratori e manovali della zona di Limassol hanno proclamato uno sciopero di protesta contro l'esecuzione.

Nella stessa città di Limassol, ch'è la seconda dell'isola, è stata organizzata una «dimostrazione di lutto», e tutti i negozi e le botteghe del quartiere ellenico hanno abbassato le saracinesche. Anche a Kyrenia e nelle località vicine sono state inscenate delle dimostrazioni analoghe.

Protesta di Atene

ATENE, giovedì sera.

Una fonte autorevole ha reso noto che la Grecia ha oggi fatto presente al governo inglese che se avrà luogo a Nicosia l'impiccagione dei tre ciprioti riconosciuti colpevoli di atti di terrorismo, le relazioni anglo-greche risulteranno gravemente peggiorate.

Quattro avvelenati dai funghi a Novi

Novi Ligure, giovedì sera.

Un'intera famiglia, residente a Novi Ligure in via Amendola 3, è rimasta gravemente avvelenata dai funghi. Il trentacinquenne Andrea Soro, infermiere presso quest'ospedale, si era recato in cerca di funghi nella zona collinare del Novese. Tornato a casa con una buona provvista, aveva incaricato la moglie, Giorgia Tabolacci, di 32 anni, di cucinarli. I funghi venivano poi consumati dai due coniugi e dai figli Gabriella di nove anni e Luciano di sette. Due ore dopo il pranzo, i quattro componenti la famiglia venivano colti da forti dolori viscerali e per mezzo di una autoambulanza venivano trasportati all'ospedale S. Giacomo in preda ad avvelenamento acuto. Sono stati subito sottoposti a energiche lavature gastriche e alle altre cure del caso.

Una vecchia suicida in un torrente a Cuorgnè

Cuorgnè, giovedì sera.

La sessantacinquenne Maria Rastoldo, nata e residente a Ronco Canavese e da qualche tempo ricoverata presso l'Istituto San Giuseppe in regione Cret di Ronco, si è ieri sera suicidata buttandosi nelle acque del torrente Soana. Il cadavere veniva rinvenuto verso le ore 19, a qualche centinaio di metri più a valle del punto in cui la poveretta presumibilmente si era buttata. Il recupero della salma richiedeva un faticoso lavoro che era compiuto dai carabinieri della stazione di Ronco, coadiuvati da volonterosi.

La Rastoldo aveva già più volte manifestato l'idea del suicidio. Essa era affetta da mania di persecuzione. Evidentemente nel corso di una tale crisi, verso le 16,30 di ieri poneva in atto l'insano proposito.

Vittima d'un delitto l'«uomo dagli scarponi chiodati»?

Sepolto senza nome al cimitero di Casalborgone

I carabinieri di Alessandria hanno ora denunciato all'autorità giudiziaria sette ex-partigiani ritenuti responsabili dell'oscuro episodio

Alessandria, giovedì sera.

(g.c.) Nel corso delle rinnovate indagini svolte dalla Squadra investigativa dei carabinieri della nostra città per la uccisione avvenuta la notte del 10 maggio 1945, a Tagliolo Monferrato, di quel parroco don Francesco Pellizzari di 62 anni, dell'appuntato dei carabinieri Clemente Biato di 53 anni e della casalinga Rosa Condor di 61, e per cui è tuttora in corso la relativa istruttoria presso il nostro magistrato inquirente, si sono raccolti elementi per altro omicidio.

Il 7 giugno 1945 veniva fermato dai partigiani in regione Breglio di Casalborgone (Torino) uno sconosciuto, basso di statura, dell'apparente età di 45 anni. Indossava un paio di pantaloni logori e una canottiera, ai piedi aveva consunti scarponi da alpino. Dopo un sommario interrogatorio, veniva percosso a sangue. A stento riusciva a raggiungere, barcollante, una farmacia, per una medicazione, e durante quella sosta pronunciava in dialetto piemontese frasi sconnesse. Pertanto si era potuto apprendere che aveva moglie e figli, i quali erano ignari della sua venuta a Casalborgone.

Ricaduto poco dopo nelle mani dei partigiani, di quello sconosciuto più nulla si seppe.

A distanza di parecchi anni il contadino Giovanni Dughera, eseguendo lavori di sterro in un suo podere, metteva in luce, a pochi centimetri dal sottosuolo, presso un albero, i resti di un uomo. Nelle tasche furono rinvenuti alcuni marchi tedeschi e dalle informazioni in seguito raccolte parve trattarsi di un prigioniero o di un rastrellato che era finito in un campo di concentramento in Germania. Alla conclusione delle ostilità egli sarebbe riuscito a raggiungere a piedi l'Italia e si era diretto a Casalborgone non si sa per quali motivi. Escluso l'omicidio a scopo di rapina, si profilava la ipotesi di un delitto politico; tuttavia la fantasia dei più accesi giunse al punto di abbozzarsi a formulare il sospetto di un delitto passionale. Tutte le indagini allora svolte dalle autorità inquirenti, come le molte ipotesi sollevate intorno alla tragica fine di quell'uomo senza nome, sono risultate infruttuose. Nel cimitero di Casalborgone, ove è stato sepolto l'ucciso, la sua tomba è tuttora indicata come quella dell'«Uomo dagli scarponi chiodati».

Senonché, come abbiamo detto, i carabinieri di Alessandria indagando sul misfatto di Tagliolo, avvenuto quasi contemporaneamente al delitto di Casalborgone, hanno denunciato al giudice istruttore di Alessandria sette persone ritenute responsabili della soppressione dell'uomo senza nome. Come responsabili materiali del delitto sono stati segnalati alla autorità giudiziaria il meccanico Giovanni Sina di 46 anni, nativo di Trofarello e residente a Torino; Franco Viotti di 35 nato a Torino, operaio, dal 1950 emigrato in Brasile; Giulio Gandini di 45 da Castelferro (Alessandria), agricoltore, quale presunto colpevole di concorso nell'omicidio; Florindo Gandini di 48 anni, pure da Castelferro, agricoltore.

Inoltre sono stati denunciati: Pierino Alzola di 45 anni, nato a Torino ed emigrato in Argentina; Luigi Garbolino di 42, manovale da Germagnano e residente a Torino; e un certo «Nello», non meglio identificato, già commissario politico di quella formazione partigiana garibaldina. E' probabile che i voluminosi atti di questa complessa e oscura vicenda vengano trasmessi al giudice istruttore della Corte di Torino.

Scontro di tram a Roma

ROMA, giovedì sera.

Poco prima di mezzogiorno un grave scontro tranviario è avvenuto in via Principe Eugenio angolo via Cairoli, tra una vettura della linea 11 e una della linea 12. Numerose persone sono rimaste ferite. Sono sul posto autoambulanze dei vigili del fuoco e della C.R.I.

La Bolognani farà del cinema ma vuole garanzie di serietà

Si sposerà fra un mese e sta già cercando l'appartamento a Roma - Il 28 settembre la causa per il fortunoso esordio sul palcoscenico di rivista

Roma, giovedì sera.

Paola Bolognani è alla ricerca di un appartamento insieme al fidanzato sottotenente Giacomo Paolieri ed alla madre signora Lisetta. Ella infatti, dopo le nozze fissate per il mese prossimo a Pordenone, si stabilirà a Roma. Ma la «diva del telequiz», giunta l'altro ieri nella capitale, ha fatto questo viaggio anche per incontrarsi con i dirigenti del sindacato che dovrà tutelare i suoi diritti di «lavoratrice dello spettacolo» ieri dopo il fortunoso esordio nella rivista «Lascia o rattoppa» in seguito alle presunte inadempienze contrattuali degli impresari Giganto e Sbisà.

Questi ultimi — così informa il legale della Bolognani, avvocato Sebastiano Ferillo — saranno insieme con gli sceneggiatori e il capocomico, i nuovi imputati nella causa che sarà discussa in seconda udienza davanti al tribunale di Pordenone il 28 settembre p. v. La vertenza si era infatti aperta con un solo convenuto, il sig. Bedosti, che figurava titolare della compagnia di rivista «Glamour».

Ora i personaggi della vicenda giudiziaria sono sei, più Paola Bolognani, che li accusa di essere stata tratta in inganno e di avere sfruttato senza compenso la sua popolarità a puro fine di lucro mettendo in scena uno spettacolo il cui ricavato, secondo gli organizzatori, avrebbe dovuto andare a beneficio della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Secondo la Bolognani, furono proprio le finalità benefiche ampiamente dichiarate dalla Compagnia «Glamour» a farle accettare la scrittura ed a scegliere, fra le innumerevoli richieste di esibizioni in pubblico, quella che sembrava avere uno scopo umanitario «anche perché — ha aggiunto la bionda di Pordenone — ho ritenuto che l'iniziativa a favore della Lega contro il cancro potesse portarmi fortuna. Infatti, io sono nata sotto il segno zodiacale del cancro».

Ora all'azione legale in corso, si affianca la tutela sindacale accordata dalla F.U.L.S., cui Paola Bolognani si era iscritta fin dal suo primo debutto sulla scena. La «leonessa» ha dichiarato che farà del cinema a condizione che le proposte dei produttori diano la massima garanzia di serietà.

TORINO - A. X - N. 220
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-060 al 40-040

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
20-21 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

A 41 metri di profondità senza respiratore

Riaffiora svenuto uno dei due subacquei dopo la grande impresa nel Golfo del Tigullio

I due «subacquei» partenopei Enrico Falco e Alberto Novelli hanno conquistato ieri, nel Golfo Tigullio, il "record" mondiale di immersione senza respiratore, raggiungendo la profondità di 41 metri. Il primato era detenuto dal capitano di aviazione Raimondo Bucher, che il 1° novembre 1952 si era calato nel mare di Capri fino a m. 39. Essi sono riusciti a superare il «muro d'acqua» dei 40 metri, finora considerato un'impresa irrealizzabile. Enrico Falco, che durante la risalita è stato colto da malore, è emerso svenuto. (Fotografie Roberto Mario)

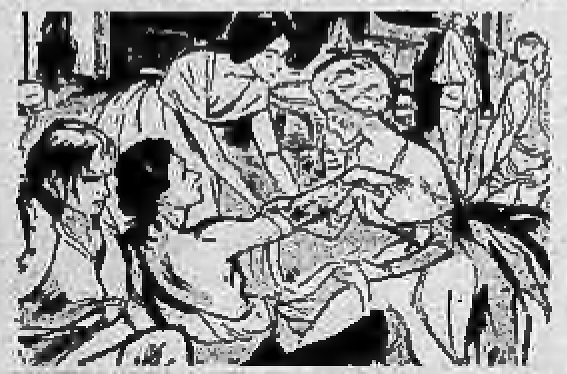
Il momento in cui Enrico Falco raggiunge i 41 metri di profondità con la sola maschera battendo il record mondiale del cap. Bucher. A destra, nella foto, l'ufficiale che ha controllato la conquista del record

Maria Antonietta

Una riunione segreta

XCII. — Dopo la rivolta del giugno 1792, Luigi XVI rifiuta tutte le proposte che gli vengono fatte per la fuga da Parigi. Gli sforzi di La Fayette non hanno alcun risultato, sia per la mancanza di audacia del re, sia per l'avversione che ha per lui Maria Antonietta. La regina teme per la vita del re durante la festa della Federazione, il 14 luglio, ma la giornata finisce bene. Il 30 luglio, i federati delle Bocche del Rodano portano a Parigi «La Marsigliese».

Col pretesto di festeggiare i marsigliesi, gli estremisti vogliono riunire il popolo dei sobborghi e portarlo ad accamparsi al Carosello fino a quando l'Assemblea non avrà sospeso il re o che Luigi XVI non abbia abdicato. Ma Santerre non riesce a mettere insieme che uno scarso numero di uomini. In compenso, egli offre ai marsigliesi un banchetto improvvisato sotto gli alberi dei Campi Elisi, dove, per una sfortunata coincidenza, si trovano riuniti in festa 180 guardie nazionali scelte appartenenti al battaglione delle «Figlie di San Tommaso», fedele alla corte. Una disputa scoppia fra i due gruppi. I marsigliesi sfoderano le armi, assalgono i granatieri, ne uccidono uno, ne feriscono numerosi altri e mettono il resto in fuga. Alcuni dei feriti si rifugiano alle Tuileries ove vengono premurosamente curati dalla regina e dalle dame di Corte. Ciò offre un nuovo motivo d'accusa contro il castello. «L'affare dei 30 — scrive Maria Antonietta a Fersen — ha dimostrato chiaramente la rilassatezza della guardia nazionale e il poco affidamento che si può fare su questa truppa, capace solo di imporsi se in massa... Da parecchio tempo, i faziosi non si preoccupano più di nascondere i loro progetti di annientare la famiglia reale». Da Bruxelles, Fersen scrive alla sua amata Maria Antonietta: «Ecco il momento critico e il mio animo freme. Dio vi conservi tutti, è il mio unico augurio. Se vi fosse utile nascondervi, vi è nel Louvre un sotterraneo comunicante con l'appartamento del signor Laporte. Potreste servirvene». Il mattino del 3 agosto, colpo di fulmine! Attraverso i fogli realisti, Parigi viene a conoscenza del manifesto, datato Coblenza, 25 luglio, col quale Carlo Guglielmo Ferdinando, duca di Brunswick-Lunebourg, «in-



caricato dalle Loro Maestà l'imperatore e il re di Prussia del comando degli eserciti combinati che essi hanno concentrato sulle frontiere della Francia», fa sapere ai francesi che tutte le guardie nazionali e tutti gli abitanti che oseranno difendersi contro gli invasori saranno puniti come ribelli; che la città di Parigi, tutti i suoi eletti e tutti gli abitanti saranno responsabili del più piccolo oltraggio fatto subire al re e alla sua famiglia. Questo manifesto, approvato da Fersen, è stato redatto da un emigrato, il marchese di Limon, contro il parere del ginevrino Mallet du Pan, rappresentante di Luigi XVI. L'effetto prodotto sulla popolazione parigina è l'opposto di quello che speravano gli emigrati. La collera e l'odio regnano a Parigi e il re e i suoi intimi vengono accusati di questa nuova colpa. Infatti, Luigi XVI e Maria Antonietta, sono i primi a compren-

dere, quando leggono il manifesto, che queste rodomontate costituiscono «un vero fratricidio dei principi francesi contro il re e la sua famiglia». «Siamo perduti!» conclude il re. Il medesimo giorno, Pétion, sindaco di Parigi, si presenta all'Assemblea portatore di un messaggio delle 48 sezioni della capitale che esigono la destituzione del re. Clubs e sezioni decidono di sedere in permanenza. A Parigi regna la febbre e la situazione della famiglia reale è disperata. I signori di Montmorion, Bertrand, ex-ministro, di Clermont-Tonnerre, di Lally-Tollendal, Malouet, di Gouvernet, di Gilliers si consultano in segreto, nel giardino del signor di Montmorion, per tentare di salvare il re. Il signor di Malesherbes, sopraggiungendo, consiglia madame di Montmorion e sua figlia, madame di Beaumont, che partecipano alla riunione, di fuggire immediatamente da Parigi.

Segue: Il ritorno degli svizzeri

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima». 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 264, telefono 50-684.

COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, [illegible] superiore parificate interni. Orari scolastici. Recuperi. Metodo, serietà, disciplina. Retta tutti. Chiedere programmi. 21806

COLLEGIO «Sangiorgio», corso Fiume 15, Torino, per Scuola Media, Statali, Parificate, recupero anni. Semiconvitto. Villa preculinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedere programmi.

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, contabilità meccanizzata, computometria. Inizio 1° ottobre, iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di Addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro: Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto n. 13. Telef. 880-868.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue: inizio immediato. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 2, telefono 553-970.

LEGALE-commercialista eseguisce amministrazioni, vertenze sindacali, libri paga, consulenza tributaria. Telef. 687-674.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

17 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

19 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.